GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO — NUM. 38

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Il Num. **2948** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Nostro Consolato in Sydney è soppresso, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Melbourne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. **2949** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Sarzana del dì 20 settembre 1875;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Genova emesso il 30 novembre suddetto anno;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Sarzana è autorizzato a riscuotere all'introduzione nella cinta daziaria un dazio consumo su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie in conformità della qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TARIFFA *dei generi sui quali il comune di Sarzana è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo alla loro immissione dentro la linea daziaria.*

Genere		L.
Terre di colore, al quintale	L.	2 —
Colore macinato, id.	»	5 —
Amido, id.	»	3 —
Fiaschi e mezzi fiaschi, al cento	»	1 —
Vetri arrotati e cristalli in bicchieri, bottiglie e altro, al quintale	»	3 —
Bottiglioni, bottiglie ed altri vasi di vetro nero, id.	»	1 50
Damigiane, al cento	»	10 —
Vetro bianco in bicchieri, bottiglie e altro, al quintale	»	2 —
Carta bianca e colorata (*), id.	»	5 —
Carta straccia e simile di paglia e cartone, id.	»	3 —
Porcellane, id.	»	6 —
Terraglie (escluse le ordinarie rosse e nere), id.	»	2 —

(*) Esclusa la carta di modulo speciale ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. MINGHETTI.

Il N. **MCLXXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 24 marzo 1867, col quale la Società di acclimazione ed agricoltura in Sicilia con sede in Palermo fu costituita in Corpo morale;

Vista la deliberazione 1° agosto 1875 della predetta Società per l'adozione d'un nuovo statuto sociale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato per la Società d'acclimazione e agricoltura in Sicilia con sede in Palermo il nuovo statuto adottato dai soci nella adunanza generale del dì 1° agosto 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **MCLXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Compagnia di Misericordia in Anghiari, in data del 17 aprile 1873, per la erezione in Corpo morale dello Spedale dei poveri infermi ivi fondato col concorso della stessa Compagnia, del Municipio e della Fraternita del Borghetto;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Arezzo;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie ed il regolamento per la sua esecuzione in data 27 novembre detto anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 27 dicembre 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale fondato in Anghiari pei poveri infermi col concorso della Compagnia di Misericordia, della Fraternità del Borghetto e del Municipio, è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MCXC** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa per l'aumento del capitale in assemblea generale del 2 maggio 1875 dagli azionisti della Società per le ordinarie operazioni di credito anonima per azioni nominative, stabilita in Cortona (provincia di Arezzo) col nome di *Banca Cortonese*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 1° luglio 1873;

Visto il R. decreto del 1° luglio 1873, n. 710, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato l'aumento del capitale della *Banca Cortonese* dalle 40,000 alle 70,000 lire, da conseguirsi mediante emissione di n. 150 azioni nuove da 200 lire ciascuna.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, da pagarsi a trimestri anticipati, è aumentato dalle 50 alle 100 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto 30 dicembre 1875:

Querciolì Egisto, sottotenente 78° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 27 dicembre 1875.

Con RR. decreti 6 gennaio 1876:

Cianciolo barone Vincenzo, tenente colonnello nel 68° fanteria, nominato comandante del 66° fanteria;

Tioli Pietro, tenente 1° fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo al 1ª fanteria;

Alessi Tito, tenente 8° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Martinez Ulrico, tenente 46° fanteria, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Valente cav. Candido, maggiore 46° fanteria, id. per sospensione dall'impiego;

Uberti Francesco, tenente distretto di Aquila, id. id.

Con RR. decreti 9 gennaio 1876:

Cortivati Diomede, capitano 73° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 7 gennaio 1876;

Colombotto Pietro, tenente 74° fanteria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado fra gli uffiziali di complemento dell'arma di fanteria (74° reggimento).

Con RR. decreti 13 gennaio 1876:

Fantapiè Teofilo, capitano 73° fanteria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 10 gennaio 1876;

Azzolini Adolfo, tenente 35° fanteria, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Con R. decreto 16 gennaio 1876:

Curatolo Gio. Battista, capitano 67° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto 20 gennaio 1876:

Frosini Daniele, tenente 71° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 30 gennaio 1876:

Costa Gio. Battista, capitano 2° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

De Charbonneau cav. Leone, capitano 53° fanteria, id. id.;

Santini Federico, capitano (distretto Palermo), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo dal 24 gennaio 1876;

Giannelli Alessandro, sottotenente 66° fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;

Novelli Camillo, tenente 2° fanteria, id., id. dal 28 gennaio 1876.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 30 gennaio 1876:

Tealdi Giovanni, capo tecnico di 1ª classe d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per infermità temporarie comprovate;

Scala Bernardo, sottocapo tecnico d'artiglieria e genio, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio;

Corcioni Beniamino, capo operaio borghese, nominato sottocapo tecnico d'artiglieria e genio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale 29 dicembre 1875:

Mandrelli Luigi, cancelliere della pretura di Piperno, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Ministeriali 30 dicembre 1875:

Baciocchi Antonio, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Lucca, è sospeso dall'ufficio;

Grazioli Cesare, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Lucca, id. id.

Con decreti Ministeriali 1° gennaio 1876:

Ferrari Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Capizzi;

Previtali Stefano, id. id., id. di Capri.

Con decreti Reali 2 gennaio 1876:

Azzolani Innocente, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo;

De Gregorio Francesco Paolo, aggiunto giudiziario al tribunale civile e correzionale di Napoli, è nominato reggente il posto di segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Messina.

Con decreti Ministeriali 3 gennaio 1876:

Franchini Giovanni, cancelliere della pretura di Bracciano, è nominato vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Franchini Leopoldo, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Spoleto, id. vicecancelliere della sezione di Corte di appello in Modena;

Orlandini Giulio, id. della pretura di Frosinone, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con decreti Reali 6 gennaio 1876:

Cicaterri Achille, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone, è nominato cancelliere della pretura di Tolfa;

Bonetto Giovanni, cancelliere della pretura di Volpiano, è tramutato a quella di Châtillon;

Morando Vittorio, id. di Rivoli, id. di Volpiano;

Gilardi Giovanni, id. di Riva di Chieri, id. di Rivoli;

Trona Giacinto, id. di Borgosesia, id. di Ormea;

Caffa Augusto, id. di Cortemiglia, id. di Borgosesia;

Odetti Giuseppe, id. di Pancalieri, id. di Cortemiglia;

Crida Giuseppe, id. Santhià, id. di Carignano;

Pagani Giuseppe, id. di Carpignano Sesia, id. di Santhià;

Fea Giacomo Antonio, vicecancelliere della pretura di Mondovì, è chiamato a reggere il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Vercelli.

Con decreti Ministeriali 6 gennaio 1876:

Tricca Giacomo Enrico, vicecancelliere della pretura di Perrero, è tramutato alla pretura di Riva di Chieri;

Chiarmetta Eugenio, id. di Borgo Dora in Torino, id. di Perrero;

Marchis Eugenio, id. di Saluzzo, id. di Pancalieri;

Manero Giovanni Antonio, cancelliere della pretura di Carignano, è nominato vicecancelliere della pretura di Saluzzo;

Rodella Diego, vicecancelliere della pretura di Cuorgnè, è tramutato alla pretura di Carpignano Sesia;

Battaglia Giuseppe, id. aggiunto al tribunale civile e correzionale di Mondovì, è nominato vicecancelliere della pretura di Crodo;

Bellincampi Vincenzo, id. della pretura di Anagni, id. id. del tribunale civile e correzionale di Viterbo;

Polini Ottaviano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. id. della pretura di Anagni;

Giordani Luigi, id. id., id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Frosinone.

Con decreti Ministeriali 7 gennaio 1876:

Jarducci Claudio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Frosinone;

Marchetti Nicola, vicecancelliere della pretura di Ferentino, id. vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Dalla Vecchia Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Massa Superiore;

Chirico Rocco, vicecancelliere della pretura di Raccuja, sospeso dalla carica, è dispensato dal servizio.

Con RR. decreti 9 gennaio 1876:

Papalia Ferdinando, vicecancelliere della pretura di Gallina, è nominato cancelliere della pretura di Staiti;

Amante Francesco, id. della pretura di Ardore, id. della pretura di Briatico;

Gandiano Gaetano, id. della pretura di Lungro, id. della pretura di Lungro;

Rizzo Domenico, cancelliere della pretura di Squillace, è tramutato alla pretura di Siderno;

Raffaldi Luigi, id. del tribunale civile e correzionale di Casale, è, dietro sua domanda, collocato a riposo.

Con decreto Ministeriale 9 gennaio 1876:

Faravelli Benedetto Giuseppe, vicecancelliere della pretura urbana di Genova, è accolta la volontaria rinuncia alla carica.

Con decreti Ministeriali 10 gennaio 1876:

Collina Nicola, cancelliere della pretura di Buccino, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Calchi Novati Luigi, vicecancelliere della pretura di Casalpusterlengo, è d'ufficio collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei.

Con decreti Ministeriali dell'11 gennaio 1876:

Garritano Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Monteleone, è dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine legale;

Mantella Carlo, id. della pretura di Briatico, è tramutato alla pretura di Monteleone;

Cosentino Giuseppe, id. della pretura di San Sosti, id. alla pretura di Gallina;

Occhetto Giuseppe, reggente il posto di segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale d'Ivrea, è privato dello stipendio per giorni venti;

Salvo Felice, vicecancelliere della pretura di Mezzoiuso, è tramutato alla pretura di Vittoria;

Pieri Enrico, aiuto archivista di stralcio addetto alla cancelleria della Corte d'appello di Firenze, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo;

Bandirola Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vicecancelliere della pretura di Firenzuola.

Con RR. decreti 13 gennaio 1876:

Di Paola Vincenzo, cancelliere della pretura di Collesano, sospeso dalla carica, è revocato dall'impiego;

Gargiulo Giuseppe, id. della pretura di Campagna, sospeso dalle funzioni, è destituito dalla carica.

Con decreti Ministeriali 14 gennaio 1876:

Cossari Domenico, cancelliere della pretura di Martirano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Ponzi Antonio, vicecancelliere della pretura di Monterubbiano, id. id.;

Falcetti Bernardino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pavia, è nominato vicecancelliere presso le sezioni di Corte di cassazione istituite in Roma.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Chimica agraria nella R. Università di Pisa.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Chimica agraria vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammessione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 27 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di Storia del Diritto nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso alla cattedra di Storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 23 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo mese di marzo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di economia politica vacante nella R. Università di Torino.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'economia politica vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 8 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 649, nel comune di Gerace, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1419.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1845, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 2 febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che sono ristabilite le comunicazioni telegrafiche terrestri con tutti gli uffici spagnuoli delle provincie di Gerona, Barcellona, Lerida, Tarragona, Castellon e Teruel.

Firenze, 15 febbraio 1876.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto delle patate per l'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto delle Patate nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	138	54	29	10	20	54	157
Torino	130	122	90	25	27	186	154
Alessandria	43	83	84	125	107	71	157
Novara	225	106	78	7	31	116	269
REGIONE I PIEMONTE	536	365	281	167	185	427	737
Pavia	72	28	»	»	»	16	84
Milano	90	55	43	6	19	75	100
Como	196	223	77	12	96	224	188
Sondrio	33	28	13	3	5	30	42
Bergamo	»	»	»	»	»	»	»
Brescia	97	49	34	46	61	61	104
Cremona	12	17	12	2	6	24	13
Mantova	1	10	4	1	6	4	6
REGIONE II LOMBARDIA	501	410	183	70	193	434	537
Verona	20	17	22	2	19	23	19
Vicenza	37	24	25	5	12	31	48
Belluno	23	25	17	1	5	27	34
Udine	57	53	40	19	49	52	68
Treviso	18	20	15	22	40	24	11
Venezia	3	18	3	4	5	8	15
Padova	4	11	18	3	12	14	10
Rovigo	9	7	15	4	8	12	15
REGIONE III VENETO	171	175	155	60	150	191	220
Porto Maurizio	54	25	5	4	6	37	45
Genova	80	66	31	24	38	66	97
Massa Carrara	11	9	15	»	»	24	11
REGIONE IV LIGURIA	145	100	51	28	44	127	153
Piacenza	6	14	9	5	16	12	6
Parma	»	50	»	»	»	50	»
Reggio Emilia	»	18	3	8	7	19	3
Modena	»	19	10	»	15	10	4
Ferrara	»	1	»	10	2	7	2
Bologna	3	7	17	23	27	18	5
Ravenna	»	»	»	»	»	»	»
Forlì	3	4	3	7	9	5	3
REGIONE V EMILIA	12	113	42	53	76	121	23

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto delle Patate nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	9	21	17	9	22	19	15
Ancona	14	9	4	1	2	11	15
Macerata	25	9	14	6	6	16	32
Ascoli Piceno	38	18	6	2	7	8	49
Perugia	20	30	45	49	63	46	35
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	106	87	86	67	100	100	146
Lucca	3	8	8	2	5	8	8
Pisa	16	13	6	4	17	9	13
Livorno	4	»	1	»	1	»	4
Firenze	12	16	19	21	38	14	16
Arezzo	»	7	15	17	24	12	3
Siena	1	8	7	15	22	8	1
Grosseto	3	5	2	9	12	5	2
REGIONE VII TOSCANA	39	57	58	68	119	56	47
REGIONE VIII LAZIO (Roma)	36	58	61	39	102	53	39
Teramo	20	22	9	4	30	13	12
Chieti	16	12	14	40	40	14	28
Aquila	33	54	17	14	19	26	73
Campobasso	100	16	1	1	4	2	112
Foggia	14	11	»	»	1	1	23
Bari	2	1	12	»	8	»	7
Lecce	33	14	4	»	11	9	31
Potenza	48	33	22	21	20	40	64
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	266	163	79	80	133	105	350
Caserta	53	38	31	6	12	50	66
Napoli	24	14	18	4	27	4	29
Benevento	43	15	15	»	»	30	43
Avellino	16	39	43	25	28	51	44
Salerno	67	44	24	6	25	27	89
Cosenza	25	81	29	16	74	52	25
Catanzaro	12	14	9	14	17	14	18
Reggio Calabria	54	17	4	»	3	23	49
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	294	262	173	71	186	251	363
Palermo	2	2	»	1	2	1	2
Messina	26	9	1	»	4	6	26
Catania	3	2	1	»	»	3	3
Siracusa	»	»	»	»	»	»	»
Caltanissetta	4	2	1	»	4	»	3
Girgenti	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	»	»	»	»	»	»	»
REGIONE XI SICILIA	35	15	3	1	10	10	34

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto delle Patate nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	»	»	83	»	»	83	»
Sassari	14	8	4	6	7	14	11
REGIONE XII SARDEGNA	14	8	87	6	7	97	11
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	536	365	281	167	185	427	737
II LOMBARDIA	501	410	183	70	193	434	537
III VENETO	171	175	155	60	150	191	220
IV LIGURIA	145	100	51	28	44	127	153
V EMILIA	12	113	42	53	76	121	23
VI MARCHE ED UMBRIA	106	87	86	67	100	100	146
VII TOSCANA	39	57	58	68	119	56	47
VIII LAZIO	36	58	61	39	102	53	39
IX MERIDIONALE ADRIATICA	266	163	79	80	133	105	350
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	294	262	173	71	186	251	363
XI SICILIA	35	15	3	1	10	10	34
XII SARDEGNA	14	8	87	6	7	97	11
TOTALE DEL REGNO	2155	1813	1259	710	1305	1972	2660

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 191, nel comune di Forenza, prov. di Basilicata, coll'aggio lordo medio annuale di lire 999.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 5 febbraio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
BARBALONGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La corrispondenza relativa all'acquisto del Canale di Suez, stata comunicata al Parlamento inglese, incomincia da un telegramma del 15 novembre 1875, indirizzato da lord Derby al maggiore generale Stanton per domandargli se vi era qualcosa di vero nella voce che una Società di capitalisti francesi stava trattando per l'acquisto delle azioni del Canale che possedeva il Kedivé.

Il generale Stanton, essendosene informato, aveva appreso che delle offerte erano state fatte dalla *Società Generale* e la *Banca Anglo-Egiziana*, che il Kedivé aveva bisogno urgente di 75 a 100 milioni di franchi, e che sebbene non avesse, per il momento, l'intenzione di vendere le sue azioni, le darebbe probabilmente in ipoteca per il prestito di cui aveva bisogno, e che, a detta di Nubar pascià, le azioni resterebbero senza dubbio nelle mani dei sovventori, in seguito all'impossibilità di restituire la somma anticipata.

Il Kedivé domandò al generale Stanton se avea qualche proposta a fare a nome del governo inglese, e consentì a differire ogni trattativa finchè il generale avesse potuto comunicare con lord Derby. Aggiunse che, se si determinasse a vendere le sue azioni, preferirebbe cederle all'Inghilterra.

Il 20 novembre il signor Gavard, incaricato d'affari di Francia, avendo fatto visita a lord Derby per domandargli se il governo inglese solleverebbe delle obbiezioni contro lo acquisto delle azioni da parte di una Compagnia francese, lord Derby rende conto in un dispaccio della stessa data a lord Lyons di questo convegno, e annunzia allo stesso lord che ha profittato di questa occasione per far notare all'incaricato d'affari della Francia, che quantunque il Canale di Suez fosse stato costruito per mezzo di capitali francesi e si trovasse nelle mani d'amministratori francesi, più di tre quarti del movimento nel Canale era fatto per conto inglese; che inoltre il Canale era sulla via delle Indie, e che per conseguenza l'Inghilterra era interessata, più di qualunque altra nazione, al mantenimento ed alla buona amministrazione del Canale.

Nel corso della conversazione, lord Derby ha detto al signor Gavard:

" Il Kedivé, alienando le azioni che possiede, si priverebbe d'un importante mezzo di influire sui provvedimenti della Compagnia, e per questa ragione noi non potremmo rimanere indifferenti di fronte a quella vendita. Noi ci opporremmo senza dubbio a che queste azioni passassero nelle mani di un'altra Compagnia francese, in modo da rendere la proprietà del Canale più francese ancora che non lo è al presente ".

Il 25 novembre il conte Derby annunzia al generale Stanton, essere stato informato che il vicerè è disposto a vendere le sue azioni al governo di S. M. britannica per la somma di quattro milioni di sterline e che il governo di S. M. è disposto, da parte sua, ad acquistarle per il prezzo indicato.

Per assicurare l'operazione lord Derby aggiunge che la Casa N. Rothschild e figli di Londra teneva a disposizione del governo egiziano la somma di un milione di lire, sempre che il governo stesso consegni le 177,642 azioni al maggior generale Stanton, agente in nome del governo di Sua Maestà.

I tre altri milioni verrebbero versati in dicembre e gennaio ai patti da convenirsi.

Una lettera dei signori de Rothschild e figli del 25 novembre, indirizzata al cancelliere dello scacchiere, constata che la commissione dovuta alla Casa Rothschild per il versamento dei quattro milioni sarà di 2 1[2 per cento, più cinque per cento d'interesse per anno fino alla data del rimborso.

Il maggior generale Stanton annunzia al governo inglese, con dispaccio 27 novembre, la conclusione dei negoziati e il deposito delle azioni del Kedivé al Consolato di Sua Maestà al Cairo.

Risulta da questo dispaccio che il numero ufficiale delle azioni vendute dal Kedivé era di 176,602 e non di 177,642 come si era detto da principio. L'importare delle altre 1040 azioni che erano state cedute dal Kedivé a Parigi, dieci o dodici anni fa, sarà dedotto dalla somma d'acquisto stabilita in origine in quattro milioni di lire sterline.

È stato convenuto che il 5 p. c. d'interesse da pagarsi dal governo egiziano sarebbe messo a carico degli introiti dell Egitto. Il pagamento deve farsi a Londra di semestre in semestre, al 1° di giugno ed al 1° di dicembre di ogni anno.

Lord Derby rende conto a lord Lyons, con dispaccio del 27 novembre, di una conversazione ch'ebbe col marchese d'Harcourt al quale aveva comunicato le ragioni per le quali l'Inghilterra s'era decisa ad acquistare le azioni del Kedivé.

" Ho sempre cercato, disse il ministro inglese al marchese d'Harcourt, d'impedire che si stabilisca un interesse esclusivo ai danni dell'Inghilterra. Per parte mia ho sempre espressa l'opinione che il migliore accomodamento per tutti sarebbe di porre il Canale sotto la direzione di una Commissione internazionale, come quella del Danubio.

" Questa opinione io la mantengo sempre. So che il governo francese non è disposto a dividere questo modo di vedere e per conseguenza non lo propongo; ma se la Francia ed altri governi modificassero la loro opinione, da parte dell'Inghilterra non verrebbe sollevata alcuna difficoltà. "

Il documento che porta il numero 18 è una lettera di Odo Russell, colla quale si trasmettevano al conte Derby le congratulazioni del principe di Bismarck " per avere il governo di Sua Maestà fatto in buon punto ciò che conveniva relativamente al Canale di Suez ". L'atto del governo inglese, dice la lettera, ha la sincera approvazione del principe di Bismarck, che lo considera come una nuova ed importante garanzia per il mantenimento della pace e che a questo titolo gli accorda il suo più cordiale appoggio ".

Una lettera di lord Derby del 6 dicembre annunzia che il Kedivé ha offerto al governo inglese di vendergli il suo diritto del 15 p. c. sui profitti netti del Canale e che il governo di Sua Maestà non ha accettata la proposta.

Una lettera di sir A. Paget, datata da Roma 3 dicembre 1875, annunzia che il cav. Visconti-Venosta approva pienamente l'operazione conchiusa dal governo inglese.

Una lettera di lord Lyons esprime la soddisfazione del signor de Lesseps.

Il generale Stanton trasmette a lord Derby, in un dispaccio dell'11 dicembre, il tenore delle parole, dettegli dal Kedivé riguardo alla proposta della cessione dei suoi 15 per 100 dei profitti del Canale. Il Kedivé acconsente di non trattare per ora questa questione.

In una comunicazione telegrafica indirizzata dal Cairo al granvisir a Costantinopoli, il vicerè dice che le azioni vendute non hanno mai recato il minimo utile al governo egiziano e costituivano un gran peso per il tesoro. Le azioni cedute all'Inghilterra sono eguali a quelle delle altre compagnie che si vendono e comprano giornalmente.

Fra i documenti relativi all'acquisto del Canale comunicati al Parlamento non si trova nessuna informazione di lord Loftus ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo. L'*Agenzia telegrafica russa*, commentando questo fatto, dice che questa assenza si spiega facilmente quando si rifletta che la Russia non ha nessuna disposizione d'immischiarsi nelle quistioni che non la riguardano direttamente.

Le ultime notizie telegrafiche dalla Spagna sembrano togliere ogni dubbio sulla energica azione dell'esercito alfonsista. Tuttavia, è notevole quello che il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, applicato al corpo d'esercito del generale Quesada, scrive da Durango in data del 6 corrente.

Il corrispondente dice che a tale data le operazioni delle forze liberali in Biscaglia erano state momentaneamente interrotte a causa della neve che ingombrava tutte le strade. Loma, che doveva giungere al piccolo fiume Deva sulla frontiera della Guipuzcoa per dar mano a Moriones partito da Guetaria, si trovava chiuso a Guernica. Lo stesso, soggiunge il corrispondente, deve essere probabilmente avvenuto di Martinez Campos che si trova nella vallata di Batzan di dove dovea discendere in quella della Bidassoa per spingersi verso Hernani e Tolosa incontro ai suoi colleghi. Soltanto Primo de Rivera, che dispone di una artiglieria potente, ha potuto agire contro Estella lanciandovi dall'alto delle posizioni conquistate a Santa Barbara alcuni proiettili come annunzio di un prossimo bombardamento.

L'11 corrente alla Borsa di Madrid era corsa voce che in seguito di una tale dimostrazione i carlisti avessero abbandonato Estella; ma questa notizia fu poi smentita.

Il telegrafo ci annunzia il discorso che il re Alfonso ha pronunziato ieri, 15, per l'inaugurazione delle Cortes. Si confermava la voce che ieri stesso il re sarebbe partito pel campo.

Nell'aprire il 3 corrente la sessione dello Storthing di Norvegia, il re Oscar ha pronunziato il seguente discorso:

" Signori. Un'altra prova delle relazioni amichevoli che fortunatamente sussistono fra i Regni-Uniti e tutte le altre potenze l'ebbi nella accoglienza cordiale che, tanto da parte dei sovrani che delle popolazioni, mi è stata fatta durante il viaggio che nella state scorsa intrapresi nei paesi vicini, nella Danimarca cioè, nella Russia e nella Germania.

Quell'accoglienza io la rammento con animo grato, conciossiachè attesti il rispetto che le nazioni europee hanno per i due popoli fratelli.

Dall'ultimo Storthing la condizione economica continua ad offrire un aspetto meno buono riguardo ai due rami più importanti dell'industria del nostro paese. Le incertezze che in seguito ad una tale circostanza sonosi verificate nelle operazioni finanziarie da qualche tempo a questa parte hanno esercitato una tal quale influenza sul commercio in genere. In questa condizione di cose, che mi giova credere passeggiera, le rendite dello Stato hanno continuato ad essere abbondanti e il tesoro pubblico ha un eccedente di riscossioni considerevole.

Ho creduto di adempiere ad un mio dovere regio non indugiando più oltre a sottoporre allo Storthing un progetto per regolare gli onorari degli impiegati dello Stato, il rincaro dei viveri avendo reso incontestabilmente necessario un aumento. All'attenzione particolare dello Storthing raccomando tale importante assunto.

La questione di introdurre modificazioni nelle leggi che risguardano l'esercito, tali da servire di base per lo sviluppo ulteriore di un sistema di difesa in rapporto colle esigenze dell'epoca nostra e colle nostre risorse materiali, fu oggetto di un esame continuo.

Il progetto di riordinamento del quale lo Storthing dovrà occuparsi non riporta nel bilancio alcun aggravio più oneroso di quello che risulta dalla legge votata dallo Storthing nel 1873, ma offre, invece, vantaggi tanto dal punto di vista della istruzione militare delle reclute, quanto di un più sollecito mobilizzamento dell'esercito.

Una Commissione speciale ha lavorato attorno ad un progetto di riforma delle tasse percepite dalla dogana. Il progetto di tariffe doganali che verrà presentato allo Storthing è fondato su principii stabiliti da questa Commissione.

Verrà pure sottoposto allo Storthing un progetto di legge che regoli la comunanza di beni fra coniugati, come pure un altro progetto di legge sulla proprietà letteraria.

Per ciò che riguarda la continuazione della rete ferroviaria attualmente in costruzione, come pure gli appalti di ferrovie in generale durante il venturo anno del bilancio, lo Storthing avrà speciali comunicazioni.

Dichiarando aperta la presente sessione dello Storthing, prego Dio che benedica i vostri lavori e vi esprimo, o signori, l'assicurazione della mia regia benevolenza. "

Lo *Staatsanzeiger* del 12 annunzia che l'Inghilterra, la Russia e gli Stati Uniti promisero di appoggiare le rimostranze della Germania presso il governo chinese a motivo del saccheggio dello schooner *Anna*, avvenuto presso Foo-Chow. Il foglio tedesco spera che questa manifestazione si opererà in modo da persuadere il governo chinese della urgenza che esso si adoperi energicamente a reprimere il brigantaggio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14. — Un dispaccio del generale Quesada annunzia che questi ha scacciato tutti i carlisti dalla Biscaglia e che ha occupato le montagne di Elgueta.

Il re è atteso a Vittoria.

Londra, 15. — Ieri ebbe luogo un *meeting* numerosissimo contro la circolare del ministero relativa agli schiavi. Furono pronunziati violenti discorsi contro il ministero. Il *meeting* approvò una risoluzione colla quale si biasima la politica del governo e si chiede il ritiro incondizionato della seconda circolare.

Washington, 15. — Un rapporto di Bristow constata che l'aumento del 10 per cento sui diritti d'entrata cagionò nell'anno scorso una diminuzione nelle importazioni e una perdita nelle rendite doganali.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'imperatore ricevette oggi a mezzodì in udienza l'on. Sella. Le trattative incominceranno appena il delegato ungherese sarà giunto a Vienna.

Bruxelles, 15. — *Camera dei Rappresentanti*. — Masseige, membro della destra, interpella il ministero sui disordini avvenuti domenica scorsa a Malines, e domanda che i colpevoli siano severamente puniti.

Il ministro dell'interno dice che essi saranno puniti con tutto il rigore della legge e che attende informazioni.

Kerving, membro della destra, accusa i liberali di essere causa di questi disordini.

Van Humbeek, membro della sinistra, gli risponde vivamente.

La discussione è assai animata.

L'incidente non ha altro seguito.

Approvasi quindi con 64 voti contro 23 il progetto della Convenzione internazionale riguardante gli zuccheri.

Bombay, 15. — Il piroscafo *India*, della Società Rubattino, è partito pei scali d'Italia.

Suez, 15. — È arrivato il piroscafo *Batavia*, della Società Rubattino, avente a bordo l'ambasciata birmana, e proseguì pel Mediterraneo.

Madrid, 15. — Il generale Quesada riportò, il 13 corrente, una importante vittoria, impadronendosi delle posizioni carliste di Elgueta, mentre Loma s'impadroniva di Elgoibar e Moriones occupava Zumaya. I carlisti, attualmente scacciati dalla Biscaglia e dalla Costa cantabrica, si concentrano nelle più alte montagne della Navarra.

Madrid, 15. — Oggi ebbe luogo l'apertura delle Cortes. S. M. il re pronunziò il discorso nel quale disse: « Un principe male consigliato è ora ridotto all'impotenza e nulla potrà ottenere. Io andrò prontamente per contribuire a ripristinare la pace.

« Le relazioni colle potenze sono amichevoli. Le trattative col gabinetto di Washington procedono cordialmente. Spero pure che le trattative col Vaticano avranno uno scioglimento pronto e soddisfacente, e che le vertenze pendenti saranno definite secondo gli interessi della Chiesa e dello Stato.

« Il mio governo farà conoscere la situazione delle finanze, la quale è assai aggravata; soltanto una prossima pace potrà procurare le risorse necessarie per migliorarla; il vostro patriottismo saprà equilibrare il bilancio e pagare tutti i creditori, per quanto sarà possibile, senza dimenticare lo sviluppo delle forze produttive della nazione.

« A Cuba il nostro onore e il nostro diritto sono minacciati e compromessi. Dopo il mio avvenimento al trono furono spediti in

quell'isola 32,000 uomini. Quella guerra devastatrice non impedì la liberazione di 76,000 schiavi. Noi conserveremo il possesso di Cuba, assicurandovi l'impero della civiltà e della giustizia.

« La Biscaglia, l'Alava e quasi tutta la Navarra sono soggiogate. Il carlismo è scacciato sulle alte montagne dei Pirenei. L'insurrezione di Cuba diventa ogni dì più impotente. Il mio breve e difficile regno non fu inutile al pubblico benessere. Gli sforzi attuali della Spagna per conservare il suo posto nel mondo provano ciò che essa farà quando non sarà più costretta a perdere le sue forze in agitazioni sterili. Faccia il cielo che noi possiamo ottenere presto la ricompensa dei nostri dolorosi sacrifici ».

Parecchi punti del discorso furono vivamente applauditi, specialmente quello che parla della liberazione di 76,000 schiavi.

Madrid, 15. — *Dispaccio ufficiale.* — La solenne apertura delle Cortes ebbe luogo alle ore 3 pomeridiane.

Sua Maestà e sua Altezza reale sono state clamorosamente applaudite lungo le vie percorse e ricevute con vivissime acclamazioni allorchè entrarono nella Camera. La folla nelle tribune e in tutte le vie che conducevano alla Camera era straordinaria. Il discorso della Corona piacque a tutti, senza distinzione di partiti, ed ogni paragrafo veniva interrotto dai senatori, dai deputati e dal pubblico con *Evviva al re*. Vi assisteva tutto il corpo diplomatico.

La magnificenza spiegata per la Casa reale sorpassa di molto tutto ciò che si è veduto finora, benchè sia stata sempre grande in altre occasioni. Vennero a favorire la solennità del giorno le fauste notizie della guerra, che sono ogni dì più soddisfacenti. La catena di montagne di Elgueta fu occupata l'altro ieri dal generale Quesada, malgrado la resistenza che gli opposero 12 battaglioni carlisti colla loro artiglieria, e questa posizione lo fa padrone della Valle di Loyola, di Vergara e fra poco anche di Tolosa. Il generale Moriones occupa già la linea di Deva.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 13 gennaio 1876.

Presidenza del professore Emilio Cornalia, vicepresidente.

La tornata è aperta al tocco.

Il professore Pietro Pelloggio, ammesso a termini dell'articolo 15 del regolamento organico, espone, in una nota, le sue *Ricerche intorno all'azione dell'ossigeno, alla temperatura ordinaria, sul solfo, sui solfuri alcalini e terralcalini, e sull'iposolfito di calce.* Questa nota ha per iscopo di dimostrare esperimentalmente, che il solfo non si ossida a spese dell'ossigeno atmosferico, con produzione di acido solforico; che se adoperando solfo bagnato si nota coll'essiccamento la presenza del suddetto acido, ciò dipende da una decomposizione di un acido inferiore del solfo, il quale si forma a spese dell'ossigeno dell'acqua; il che avviene quando s'impieghi solfo chimicamente puro da acido solforico. L'autore accenna inoltre alle difficoltà che si trovano nel depurar il solfo, le quali sono talvolta causa d'errore. Per quanto riguarda ai solfuri alcalini e terralcalini, dice, che i monosolfuri veri non sono trasformati in bisolfuri dall'ossigeno, nè puro, nè atmosferico, se privo d'anidride carbonica; così pure l'iposolfito di calce non viene trasformato in solfato per la pura azione dell'ossigeno; sembra però che questo ultimo corpo possa decomporsi a temperatura inferiore ai 60 gradi. I risultati di tutte le esperienze instituite sono contrarii a quanto ebbe a dire il professore Pollacci in due note riguardanti il solfo ed i solfuri alcalini e terralcalini.

Alcune osservazioni, su tale argomento, vengono fatte dal s. c. professore Pollacci, alle quali il prof. Pelloggio risponde.

Il s. c. prof. Giuseppe Gibelli dà un sunto storico e sintomatologico intorno ad una nuova malattia che devasta i castagneti delle montagne circostanti a Biella. La malattia non è dovuta a parassitismo animale nè vegetale: ha le sue principali manifestazioni nelle radici; nella corteccia delle quali si depone una sostanza granulare, amorfa, solubile negli alcali, probabilmente affine alle sostanze proteiche.

Lo stesso prof. Gibelli dà notizia intorno ad una singolare struttura delle foglie delle *Empetracee*, le quali hanno una cavità interna rivestita di epidermide ricca di stomi, e comunicante col di fuori mediante una fessura mediana longitudinale sulla pagina inferiore.

Il s. c. dott. Enrico Fano discorre intorno all'utilità d'indagare le particolari leggi che governano le nostre popolazioni in fatto di probabilità di malattia e di mortalità. Le società di assicurazioni e di mutuo soccorso, nella loro mira di garantire dagli infortunii, abbisognano di tali cognizioni per il loro assetto economico, e per poter stabilire con matematica esattezza la proporzione fra le contribuzioni che richieggono e gli obblighi che si assumono.

L'autore ricorda gli studi fatti presso altre nazioni intorno a questa materia, e le loro pazienti indagini statistiche e matematiche in fatto di probabilità di malattia e di mortalità, ed i risultamenti scientifici in tal modo conseguiti. Le tavole straniere, che si sono finora applicate in Italia, non sono rispondenti ai bisogni delle nostre popolazioni, perchè la durata della vita media, e la natura e la frequenza delle malattie, variano secondo i varii paesi e le razze diverse, ed il costume, e la civiltà, e la ricchezza, e l'operosità differenti dei varii popoli e la bontà dei loro presidii igienici e sanitari. Le tavole straniere offrono poi grande varietà di risultamenti, secondo i varii loro autori e la disparità dei metodi con cui sono state formate, e secondo le epoche e i luoghi differenti. L'autore dimostra alcune fra le più notevoli discrepanze che risultano fra le varie tavole nel determinare la vita media e la probabile, e tocca delle condizioni di inferiorità delle nostre popolazioni in fatto di durevolezza di vita. A suo parere, la frequenza della mortalità è in ragione inversa della diffusione della istruzione. Indaga poi quali elementi paesani possano raccogliersi, e a quali sorgenti attingere, per trarne cognizioni delle leggi di probabilità di vita nel nostro paese. Conchiude col dimostrare come questi materiali non bastino ancora per dedurne utili criteri ai calcoli della probabilità, i quali vanno praticati su un gran numero di individui, e per lunghi periodi, e con istudii pazienti.

Il m. e. prof. G. V. Schiaparelli rende conto di un'opera inviata all'Istituto in dono dal professore Cantor di Lipsia, il cui argomento verte sulla storia dell'agrimensura presso gli antichi, ed in particolare presso i Romani (*Die Römischen Agrimensoren und ihre Stellung in der Geschichte der Feldmesskunst, Lipsia* 1875).

Il m. e. prof. Andrea Verga espone le sue nuove ricerche *sulla fossetta media dell'osso occipitale del cranio umano.* Eccone i sommi capi:

Questa fossetta, volendo così denominare tutti gli infossamenti anche leggieri che trovansi lungo la linea mediana al di sotto della spina occipitale interna, è più frequente che non si creda.

Non si può per altro affermare che essa sia più frequente negli alienati che nei sani di mente.

Molte volte essa è situata in basso, verso il gran foro occipitale; altre volte si trova un po' a destra o un po' a sinistra. In tutti questi casi non vi può corrispondere la punta del verme inferiore del cervelletto, la quale occupa la linea mediana e guarda in alto.

Anche quando la fossetta media dell'osso occipitale si trova rimpetto alla punta del verme inferiore del cervelletto, vi è per una semplice coincidenza, e non per la pressione di questo, restando sempre tra il verme e la dura madre che riveste l'osso occipitale, uno spazio di qualche millimetro occupato dal liquido cefalo-rachidiano.

Anzi che essere la fossetta media dell'osso occipitale in rapporto collo sviluppo del verme inferiore del cervelletto, essa è in rap-

porto con qualche anomalia della piccola falce, la quale, quando esiste la fossetta, quasi sempre si presenta irregolarmente sviluppata e scomposta.

Il Segretario: G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Uragano in Sardegna. — Nel *Corriere di Sardegna* del 9 si legge:

Una nostra particolare corrispondenza di Lanusei ci apprende che l'uragano, che negli scorsi giorni imperversava in quelle contrade, cagionò non pochi rilevantissimi guasti.

Che nel comune di Loceri molte case crollarono dalle fondamenta, e che le strade furono talmente danneggiate da impedirne la viabilità.

Che fu non poco guastata la strada provinciale Jerzu e Gairo nella località *Is montis Longus*.

E che i due punti *Bau perdosa* e *Bau melo*, entrambi sulla strada nazionale che da quel capoluogo mena a Nuoro, crollarono.

Che per i massi che rotolarono dalle vicine montagne fu pure danneggiato il tronco di strada nazionale da Seui a Lanusei, in modo da ingombrare il passaggio ai veicoli.

E che finalmente la strada nazionale fra Tertenia e Barisardo fu interrotta per il crollo, avvenuto il giorno 27 dello scorso mese, del ponte detto di S. Paolo.

Le penne di struzzo. — Il fascicolo di dicembre 1875 della *Revue maritime et coloniale* contiene un interessantissimo rapporto del signor capitano di fregata Chambeyron sulla grande colonia inglese del Capo di Buona Speranza, rapporto dal quale togliamo le seguenti notizie sull'addomesticamento dello struzzo:

« Da sette od otto anni a questa parte al Capo è in fiore l'allevamento degli struzzi domestici, e molti coloni vi applicano tutte le loro cure; tanto è vero che, senza tema di esagerare, si può calcolare che oggi sianvi al Capo non meno di 14,000 struzzi domestici. Nel 1854, sebbene gli struzzi non fossero comunissimi nella colonia, uno struzzo di sei mesi lo si comperava per 6 o 7 franchi; oggidì invece, il giorno stesso che sbuca dal guscio, l'uccello vale 125 franchi. Uno struzzo che abbia una settimana di età vale dieci sterline o 250 franchi, ed attualmente, un bel maschio adulto domestico e due femmine non si pagano troppo con 25,000 franchi.

« Nel 1874, a Porto Elisabetta soltanto si vendettero per franchi 2,912,000 di penne di struzzi domestici, lo che prova quanto il commercio delle penne di struzzo abbia prosperato dal 1868-1869 in poi, anno in cui la moda adottò le guarnizioni di penne di struzzo.

« La qualità di penne che nel 1873 valeva circa 500 franchi la libbra inglese di 483 grammi, ora vale dagli 800 agli 875 franchi. La prima qualità di penne bianche scelte vale in media franchi 1375 la libbra a Porto Elisabetta; e, tenendo conto solamente delle spese di porto e di dazio, viene a costare 3800 franchi il chilogramma a Parigi. Le penne dell'ultima qualità, vale a dire le bigie e le nere corte, a Parigi costano da 120 a 200 franchi il chilogramma ».

Spedizione scientifica olandese a Sumatra. — Il colonnello Versteeg nell'ultima tornata della Società geografica d'Amsterdam ha lungamente parlato della disegnata spedizione nell'interno di Sumatra, la quale può reputarsi ora decisa. Ecco un sunto della relazione del Versteeg, che la *Rivista Marittima* riferisce dall'*Explorateur:*

Le informazioni sono tolte in gran parte dai rapporti di escursioni fatte antecedentemente in una parte del Djambi dal signor Van Ophuyzen, che ha dimorato lungamente a Palembang. Egli, tornando verso la fine del novembre del 1867 sul vapore *Boni* da Djambi e dal fiume Tongkal, che è più al nord, si propose di risalire per quanto fosse possibile il fiume Lalan, per far conoscenza con una tribù selvaggia chiamata Kubus, la quale, sebbene sia nello stato primitivo, rende molti servigi raccogliendo i prodotti delle foreste, come il benzoino, il sangue di drago, il caucciù, le canne d'India, che cambia col riso, col sale, con la tela, ecc.

Il primo villaggio del Kubus Bakung sulla riva del fiume è composto di sedici capanne. Vi abita il capo del paese che si chiama Djenang. Sulle rive, generalmente basse e piatte, vegeta il pidada, l'apiapi, ecc. Un po' più in là trovansi i villaggi di Penamping, di Telick-Rana, e si giunge a Bakung ove il fiume si ristringe tanto che non è possibile risalirlo più oltre, benchè fosse possibile per la profondità. Credesi che questo fiume abbia origine nei contorni di Oulon, Balang e Leko. Questo paese non era mai stato visitato finora da un bastimento a vapore; pochi europei ci sono stati, ma nessuno ha mai dato notizie precise intorno agli abitanti. I Kubus sono, a quanto pare, un popolo molto timido; appena veduto il vapore fuggivano precipitosamente a inselvarsi. I soli capi mostravano d'avere un po' meno paura e uno salì a bordo, invitatovi dal Versteeg, che gli fece alcuni doni. I Kubus mangiano i coccodrilli, i serpenti, i maiali selvatici, ecc.

Gli uomini di questa tribù sono ben fatti, alcuni anche belli, massime nel paese di Dawa; e non patiscono di quelle malattie cutanee che sono tanto frequenti in questi paraggi. Al contrario le donne non sono belle, e sono in minor numero degli uomini. I costumi loro sono rozzi. Le giovinette si maritano troppo giovani, di dodici o quattordici anni, e forse è questa una delle cause che impedisce alla popolazione di aumentare. Le capanne dei Kubus sono costruite su dei pali di legno leggiero, a cinque o otto piedi sopra il livello del terreno.

Queste sono le notizie che abbiamo del paese che la spedizione ha in animo di esplorare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 febbraio 1876 (ore 16 20).

Il cielo è generalmente sparso di nubi. Nebbioso a Moncalieri e da Rimini al Gargano. Dominano venti del primo e quarto quadrante deboli o moderati. L'Adriatico è calmo, il Mediterraneo mosso. Le pressioni sono aumentate e neve in Inghilterra. Calma in Austria ed in Turchia. Neve a Vienna la notte scorsa, nebbia a Livorno. Il tempo non accenna a notevoli cambiamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,8	768,5	768,2	770,1
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	11,7	13,8	9,5
Umidità relativa...	98	79	66	91
Umidità assoluta...	6,25	8,14	7,72	8,04
Anemoscopio.........	N. 0	Calma	N. 0	O. 0
Stato del cielo......	4. cirri	9. cirri	6. cumuli neri	10. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,8 C. = 11,0 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.

Pioggia in 24 ore = 0 mm., 5 caduta subito dopo le 3 ore pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 22	75 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	80 20	80 15	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount		—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 55
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1377 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	478 50	478 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	685 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	392 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	351 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	583 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	108 05	— —
Lione	90			
Londra	90	27 16	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 78	21 76	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 50 cont.

Cert. emiss. 1860-64 80 15.

Banca Generale 478, 478 25.

Francia a vista 109 05 lettera.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di gennaio 1876 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1875.

PROVINCIE	ANNO 1876	ANNO 1875	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	258,757 50	240,920 70	17,836 80	„
Ancona	78,584 60	94,697 30	„	16,112 70
Arezzo	62,604 60	67,541 60	„	4,937 „
Ascoli Piceno	40,321 30	40,696 60	„	375 30
Aquila	42,013 40	53,872 „	„	11,858 60
Avellino	66,340 30	67,661 40	„	1,321 10
Bari	191,581 70	182,829 85	8,751 85	„
Belluno	37,426 60	40,279 90	„	2,853 30
Benevento	26,390 20	28,290 55	„	1,900 35
Bergamo	172,364 98	173,392 40	„	1,027 42
Bologna	238,718 10	231,614 66	7,103 44	„
Brescia	182,150 80	186,680 98	„	4,530 18
Cagliari	129,803 80	159,153 40	„	29,349 60
Campobasso	48,682 60	49,925 50	„	1,242 90
Caserta	211,365 70	204,847 60	6,518 10	„
Catanzaro	78,618 85	52,424 75	26,194 10	„
Chieti	55,973 50	68,936 75	„	12,963 25
Como	192,051 30	181,139 55	10,911 75	„
Cosenza	77,251 50	93,645 90	„	16,394 40
Cremona	135,346 70	150,096 97	„	14,750 27
Cuneo	217,939 „	211,309 50	6,629 50	„
Ferrara	178,445 20	159,967 34	18,477 86	„
Firenze	493,955 63	498,824 36	„	4,868 73
Foggia	108,389 20	106,528 75	1,860 45	„
Forlì	104,951 70	93,049 66	11,902 04	„
Genova	477,997 10	495,004 56	„	17,007 46
Grosseto	50,706 70	56,347 10	„	5,640 40
Lecce	151,937 50	139,433 50	12,504 „	„
Livorno	140,982 70	136,309 10	4,673 60	„
Lucca	137,839 „	140,598 30	„	2,759 30
Macerata	51,913 70	57,372 45	„	5,458 75
Mantova	157,266 70	151,001 63	6,265 07	„
Massa Carrara	56,810 40	59,985 „	„	3,174 60
Milano	627,527 65	626,836 51	691 14	„
Modena	127,326 50	121,648 40	5,678 10	„
Napoli	643,170 20	612,603 04	30,567 16	„
Novara	263,775 10	279,215 60	„	15,440 50
Padova	192,801 65	179,436 35	13,365 30	„
Parma	123,218 60	166,420 50	„	43,201 90
Pavia	206,581 20	200,043 15	6,538 05	„
Perugia	139,188 70	136,197 05	2,991 65	„
Pesaro e Urbino	50,348 50	53,730 16	„	3,381 66
Piacenza	101,027 30	87,691 45	13,335 85	„
Pisa	160,108 70	171,632 60	„	11,523 90
Potenza	76,314 20	69,042 60	7,271 60	„
Porto Maurizio	76,914 90	77,236 40	„	321 50
Ravenna	94,225 90	102,543 20	„	8,317 30
Reggio Calabria	85,285 70	84,815 20	470 50	„
Reggio Emilia	79,360 30	78,154 90	1,205 40	„
Roma	506,854 80	554,391 25	„	47,536 45
Rovigo	131,599 10	131,195 10	404 „	„
Salerno	151,359 40	152,026 85	„	667 45
Sassari	68,868 90	93,681 40	„	24,812 50
Siena	67,973 60	75,811 30	„	7,837 70
Sondrio	20,612 40	18,257 80	2,354 60	„
Teramo	35,670 20	33,195 92	2,474 28	„
Torino	477,740 „	495,443 50	„	17,703 50
Treviso	116,091 85	102,688 32	13,403 53	„
Udine	201,569 10	203,383 10	„	1,814 „
Venezia	284,180 20	277,909 90	6,270 30	„
Verona	201,571 43	195,851 70	5,719 73	„
Vicenza	121,912 „	120,309 „	1,603 „	„
Totale L.	10,088,660 64	10,175,771 86	253,972 75	341,083 97
Si detrae l'aumento	„	„		253,972 75
Resta la diminuzione di gennaio 1876	„	„	„	87,111 22

Nei suesposti risultati è compresa la sovratassa governativa stabilita dal Reale decreto 14 gennaio 1875, e andata in vigore dal 22 dello stesso mese.

Roma, 14 febbraio 1876.

Il Capo Ragioniere F. FERRUZZI. — *Il Consigliere d'Amministrazione* A. BERETTA. — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL.

779

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Sopra ricorso dei signori avv. Giuseppe, Carlo, Francesco e Teresa fratelli e sorella Dufaure del fu avvocato Raffaele, domiciliati in Roma, quali unici eredi *ab intestato* della loro madre Delfina Gay fu Gaetano, vedova di detto avv. Raffaele Dufaure, il tribunale civile di Roma ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare nel nome degli eredi di Delfina Dufaure nata Gay le seguenti cartelle di rendita italiana intestate alla medesima, cioè:

Rendita di lire ottanta, n. 438410;

Rendita di lire trecentonovantacinque, n. 438311;

Rendita di lire quarantacinque, numero 444806;

E quindi di ripartire le dette rendite in quattro certificati di lire centotrenta ciascuno, rendendoli nominativi in capo ai nominati eredi Giuseppe, Carlo, Francesco e Teresa Dufaure del fu Raffaele, una per ciascuno di essi.

Roma, 13 gennaio 1876.

Il vicepresidente Corradi e Balderi vicecancelliere.

Roma, 22 gennaio 1876.

363 Avv. Carlo Boido proc.

PROVINCIA DI FERRARA — COMUNE DI COPPARO

Manutenzione delle strade comunali sistemate a breccia pel triennio 1876-77-78

AVVISO di pronunciato deliberamento in grado di vigesima e di scadenza di termine per ulteriore miglioria oltre quella della vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto dell'impresa suindicata è stato oggi deliberato in grado di vigesima col ribasso del 9 26 per cento sul prezzo di prima delibera, e cioè per la somma di annue lire 34,836 09, e che il termine utile per offrire un'ulteriore miglioria, previo il deposito di lire 2000 per le spese dell'asta e del contratto, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 25 del corrente febbraio.

Copparo, 11 febbraio 1876.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: G. SPISANI.

785

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario De Angelis Enrico ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 102749 della serie 1a, per l'annuo assegno di lire 98 68, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 16 agosto 1875.

776 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che a richiesta della signora Agata Cernitori in Impaccianti, creditrice iscritta sul casamento di proprietà dell'eredità del fu Giuliano Anzeglioni in via Santa Susanna, num. 9, è stato fino dal 9 novembre 1875 intimato e trascritto al vol. 855, art. 69, il precetto di esproprio forzoso del fondo suddetto, ed ottenuta dal tribunale civile di Roma la sentenza per la vendita giudiziale, e conseguentemente sarebbe nulla e di niun effetto qualunque vendita volontaria del fondo stesso a termini dell'art. 2085 del Codice civile.

778 Avv. Tommaso Salini.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Con ricorso in data d'oggi al tribunale civile di Alessandria Luigia vedova Robecchi e Laura vedova Mazzini, sorelle Sardi, domandarono lo svincolo della cartella nominativa intestata al defunto notaio Francesco Maria Sardi fu notaio Giuseppe, già esercente in Castellazzo Bormida, portante i numeri 10737 nero e 406037 rosso, della rendita di lire 80, costituente la malleveria di detto notaio.

Alessandria, 29 gennaio 1876.

770 Avv. Pittaluga.

Provincia di Parma — Circondario di Borgo S. Donnino

COMUNI DI VARANO-MELEGARI e VARSI

Avviso di secondo incanto

per l'appalto dei lavori di aprimento di una strada roteabile comunale obbligatoria da Varano-Melegari per Vianino a Varsi, della lunghezza di metri 19,218 80.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi notaio fa noto:

Che stante la deserzione dell'incanto tenuto il 5 febbraio corrente, in seguito alla deliberazione presa nel giorno undici gennaio u. s. dal Consiglio d'amministrazione pel Consorzio della strada da Varano-Melegari a Varsi, detta la Bardigiana, nel giorno 4 del prossimo mese di marzo, alle ore dodici meridiane, in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, dinanzi ai signori componenti il citato Consiglio d'amministrazione, e coll'intervento dell'illustrissimo signor ingegnere civile Celestino Ponzi, nominato direttore del lavoro di aprimento della suddetta strada, si procederà ad un nuovo pubblico incanto, pel cottimo del lavoro medesimo.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 294,475 51.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà depositare presso l'uffizio, ove si terranno gl'incanti la somma di lire quattordicimila settecentoventitrè in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o di una provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite od all'eseguimento delle quali abbia preso parte.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire novemila novecentosessantaquattro, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire, non più tardi del mezzodì del giorno 20 marzo stesso, il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè ne avrà avuta la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà proseguirli con regolarità ed attività al fine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni sette a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta, e ciò secondo la divisione stabilita nel capitolato.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine nelle forme prescritte negli appalti delle opere dello Stato, e si farà luogo all'aggiudicazione anche quando non vi fosse che un solo offerente, a norma dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Come parte integrante e sostanziale, sarà alligato all'atto il capitolato d'appalto e la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera, esclusi tutti gli altri documenti di progetti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni dei contratti. Si fa però eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, dovrà l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi, sottoscrivendoli in segno di ricognizione.

Il deliberatario per gli effetti del contratto dovrà eleggere domicilio in Parma e nei comuni di Varano-Melegari e Varsi e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea sotto la responsabilità di esso deliberatario.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire 17,800 cadauna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso di asta e di una ritenuta di un ventesimo, da conservarsi questa nelle casse dell'Amministrazione in guarentigia d'esatto adempimento, per parte dell'impresario, di tutti gli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni d'opere, ove queste abbiano avuto luogo, calcolate al prezzo della tariffa.

La prima ritenuta del cinque per cento e l'ultima rata a saldo non saranno pagate all'imprenditore se non dopo seguita la finale collaudazione dei lavori dell'appalto ed approvato il relativo verbale.

In ogni altro caso di ritardo al pagamento da parte delle Amministrazioni comunali, verrà corrisposto all'appaltatore l'interesse annuo del 6 per 100 sulle rate in arretrato, decorribile dal giorno che verrà debitamente convenuto colle Amministrazioni stesse.

L'importo dei lavori già eseguiti dal Rio Bodria al Casino del Perdarolo sarà computato come danaro pagato all'Impresa. I lavori stessi saranno misurati dall'ingegnere direttore e dal delegato stradale, e valutati a prezzo di perizia, diffalcato questo prezzo dal ribasso ottenuto all'asta.

Sono a carico del cottimante le spese del contratto, bolli, copie, tasse di registro, quelle relative alla riscossione dei pagamenti, non che quelle dell'incanto deserto.

Oltre alle norme prescritte dal suddetto capitolato, saranno obbligatorie tutte le disposizioni e condizioni richieste dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852.

I capitolati e disegni e gli altri documenti relativi alla costruzione del lavoro predetto, sono ostensibili nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, numero 23, in tutti i giorni tranne i festivi, dalle ore dieci del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 10 febbraio 1876.

742 D. VOLPI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è convocata pel 18 marzo a mezzodì una assemblea straordinaria di che all'articolo 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renai, numero 17, col seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni agli statuti sociali.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 22 degli statuti potrà essere effettuato dal 1° marzo a tutto il giorno 8 stesso mese:

A Firenze, alla Cassa centrale della Società;
A Napoli, alla Cassa succursale dell'esercizio;
A Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A Genova, alla Cassa Generale;
A Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
A Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
A Londra, presso i signori Baring Brothers e C°.

Firenze, li 16 febbraio 1876.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciata dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero alla Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863. 795

INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3, posta a Cavarzano nel comune di Vernio, assegnata per le leve al magazzino di Firenze, 1° circondario, del presunto reddito lordo di lire 167.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, del certificato comprovante le condizioni economiche e dei documenti infine da cui risultino i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 29 gennaio 1876.

605 *Il Reggente l'Intendenza:* GENTILI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Gennaio 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 79,921,017 81
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 41,077,805 83	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 318,113 50	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 6,977 99	„ 42,208,683 92
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 205,786 60	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 31,258,331 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,323,265 47	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 8,593,021 82
	Id. id. per fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 269,756 35	
Crediti			„ 37,229,372 09
Sofferenze			„ 4,154,175 54
Depositi			„ 9,894,250 39
Partite varie			„ 21,389,004 01
		Totale	L. 234,647,863 06
	Spese dell'esercizio 1875		„ 5,754,267 77
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 244,231 95
		Totale generale	L. 240,646,362 78

PASSIVO.

Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,798,139 24
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 118,920,222 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 45,653,193 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,104,122 71
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,894,256 39
Partite varie	„ 12,252,795 19
Totale	L. 232,474,965 75
Rendite dell'esercizio 1875	„ 7,401,556 46
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 769,840 57
Totale generale	L. 240,646,362 78

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	„ 43,573 38
Biglietti consorziali	„ 54,911,443 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 3,445,863 „
Totale	L. 79,921,017 81

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 4, 6
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	342,769	L. 17,138,450 „
da L. 100	380,729	„ 38,072,900 „
da L. 500	58,639	„ 29,319,500 „
da L. 1000	18,332	„ 18,332,000 „
	Totale	L. 102,862,850 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 468,952	L. 234,476 „
Lira 1	„ 1,099,665	„ 1,099,665 „
„ 2	„ 891	„ 1,782 „
„ 5	„ 1,472,956	„ 7,364,780 „
„ 10	„ 209,248	„ 2,092,480 „
„ 20	„ 199,704	„ 3,994,080 „
„ 250	„ 5,042	„ 1,260,500 „
	Fedi a Cassiere A/F	L. 9,609 „
	Totale	L. 118,920,222 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 118,920,222 „ è di uno a 2 43

Il rapporto fra la riserva L. 76,475,154 81 { la circolazione L. 118,920,222 „ e gli altri debiti a vista „ 45,653,193 20 } L. 164,573,415 20 è di uno a 2 15

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 33,222,437 98.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

780

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto Pietro De Vecchis diffida chiunque a non pagare più alcuna somma, nè ad affidare merci qualsiansi per conto del sottoscritto alla signora Vittoria De Santis, avendo la medesima cessato da ogni ingerenza negli affari del sottoscritto stesso, e per conseguenza non riconoscerà l'operato della suddetta.

Roma, li 15 febbraio 1876.

787 Pietro De Vecchis.

AVVISO.

Si notifica che il signor Giovanni Comello delli furono Angelo e Maddalena contessa Montalban del comune di Venezia, in seguito a sua domanda per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome della predetta di lui madre Montalban, venne con decreto 15 giugno 1875 del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti autorizzato a far eseguire la pubblicazione della anzidetta sua domanda giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello Stato civile.

Inerentemente pertanto all'impartita autorizzazione Ministeriale, ed a sensi e pegli effetti del summentovato articolo 121 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865, viene da esso Giovanni Comello invitato chiunque abbia interesse a presentare le credute sue opposizioni nel termine prescritto di quattro mesi decorribili dal giorno della seguita pubblicazione del presente nel Giornale Ufficiale del Regno, e nella Gazzetta di Venezia, e sua affissione a mezzo d'usciere alla Casa comunale di suo domicilio e residenza in Parrocchia S. Canciano, Calle del Forno, civico n. 5521, cui va a procedersi.

Venezia, li 12 febbraio 1876.

769 Giovanni Comello.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa in camera di consiglio dal tribunale civile di Cassino il giorno 30 dicembre passato anno fu riconosciuto appartenere in parti uguali ai signori Silvestro, Francesco, Michelina, Vincenzina e Maria Giuseppa Petrarcone il borderò di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 150 a favore di Petrarcone Maria Giuseppe fu Michelangelo, domiciliato in Napoli, col godimento dal 1º luglie 1863, sotto il n. 84119 e 267059, e nel registro di posizione 24851. E fu disposto che la Direzione Generale del Gran Libro ripartisse la suddetta annua rendita fra gl'indicati signori Petrarcone, quali figli ed unici eredi del detto Maria Giuseppe, attribuendone lire trenta per ciascuno, e loro intestando cinque novelli borderò per simile somma.

L'avv. e procuratore

737 Benedetto Nicoletti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara i signori Vincenzo, Raffaele ed Errico di Napoli eredi di Domenico di Napoli ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ad essi Vincenzo, Raffaele ed Errico di Napoli e senza vincolo di sorta il certificato di rendita per lire cinquecento, ora intestato a di Napoli Domenico fu Raffaele, del ventisette marzo milleottocentosessantanove, segnato coi numeri 158019 d'iscrizione e 83232 del registro di posizione, ed ora vincolato ad ipoteca come cauzione. Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Napoli della seconda sezione oggi li ventotto gennaio milleottocentosettantasei dai signori cavalier Giovanni de Monte, vicepresidente, cavalier Francesco Verde e Felice Greco Giudici; Giovanni de Monte; Carlo Maria Lipari.

Per copia uniforme all'originale

739 Giovanni Savarese proc.

(3ª *pubblicazione*)

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea pel giorno di domenica 12 marzo prossimo venturo, al mezzodì, nella sede sociale (Milano, via Mercato, numero 9) col seguente

Ordine del giorno:

1º Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei revisori risp ttivamente sulla gestione e sul bilancio 1875;

2º Approvazione del bilancio e pagamento del dividendo dal 1º maggio p. v.;

3º Nomina di 5 consiglieri d'amministrazione a sensi dell'articolo 13 dello statuto, e di due revisori ordinari ed un supplente pel bilancio 1876 (Art. 27).

Milano, 6 febbraio 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZE.

I. Il deposito di almeno cinque azioni, prescritto dall'art. 29 dello statuto per l'ammissione all'assemblea, dovrà essere fatto:

in Milano, alla Sede sociale, via Mercato, nº 9, dal 20 febbraio corrente al 1º marzo p. v.;

in Schio, alla Sede centrale, dal 19 al 29 febbraio corrente;

in Padova, alla Casa filiale, Selciato Sant'Antonio, numero 4370, dal 19 al 29 febbraio corrente;

in Venezia, alla Banca di Credito Veneto, dal 19 al 29 febbraio corrente.

II. Fino a 100 azioni da esso depositate, l'azionista ha diritto ad un voto ogni cinque azioni; al di là delle 100, ha un voto ogni venticinque azioni (articolo 30 dello statuto).

III. L'azionista con diritto di voto può delegare a rappresentarlo all'assemblea un altro azionista pure avente diritto di voto, mediante mandato espresso sul biglietto d'ammissione (art. 31 dello statuto).

Delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (articolo 147 Codice di commercio).

IV. I consiglieri usciti di carica sono rieleggibili (art. 13 dello statuto) — Sono rieleggibili del pari i revisori.

V. L'Assemblea siede validamente quando siano presenti almeno 15 azionisti e sia rappresentato un quarto del capitale sociale (art. 33 dello statuto) e delibera a maggioranza assoluta sugli oggetti del presente ordine del giorno (articolo 38 dello statuto). 684

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Milano

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 12 marzo p. v. all'un'ora pomeridiana, in casa Torelli, corso Porta Romana, nº 42, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1875 e presentazione del relativo bilancio.

2º Relazione dei revisori.

3º Approvazione del bilancio e deliberazioni sul medesimo.

4º Proposte di modificazioni allo statuto sociale.

5º Nomina di consiglieri d'amministrazione.

6º Nomina dei revisori per l'anno sociale 1876.

Milano, 8 febbraio 1876.

Il Consiglio di Amministrazione.

Avvertenza. — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella Cassa della Banca Generale almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 759

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN JESI

I signori azionisti della Società per la cardatura e filatura dei cascami di seta in Jesi sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea generale che avrà luogo il 5 marzo p. v. all'ora una pomerid. nei locali ove ha sede la Società, cioè in Bologna, via Pignattari, 1218.

Ordine del giorno:

1º Riferimento del Consiglio d'amministrazione e presentazione del bilancio per la gestione a tutto il 1875.

2º Nomina di due revisori pel bilancio stesso.

3º Deliberazione per provvedere all'andamento dell'industria pel corrente esercizio.

4º Completamento del Consiglio d'amministrazione.

Bologna, 16 febbraio 1876.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire alla assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Banca Industriale e Commerciale di Bologna o presso la Cassa di Risparmio di Jesi non più tardi del giorno 4 marzo p. v., riportandone analoga ricevuta. Si ricordano inoltre ai signori azionisti gli articoli 20, 21 e 22 dello statuto sociale. 768

N. 13.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 9 febbraio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di sabato 4 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Sassari avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, scorrente in provincia di Sassari, compreso fra i campi di Orotelli ed il confine della provincia oltre Ovodda, escluse le traverse degli abitati di Orani, Sarule, Gavoi ed Ovodda, della lunghezza di metri 41,269, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 13,613.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 20 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione comincierà il 1º aprile 1876 e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 450 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 febbraio 1876.

Per detto Ministero

733 *Il Capo Sezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione previene i portatori di azioni della Società che in adempimento delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale ordinaria tenutasi il 15 del volgente mese, il dividendo di lire 16 per azione per l'esercizio 1875 sarà pagato contro il ritiro della cedola nº 16 a cominciare dal 21 febbraio corrente:

in **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobil. Ital.

„	**Torino**,	idem	idem	idem
„	**Roma**,	idem	idem	idem
„	**Genova**,	idem	idem	idem

„ „ presso la Cassa Generale.

„ „ presso la Cassa di Sconto.

„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 16 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli uffici della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

A cominciare dal 1º marzo prossimo sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle cedole di fondazione:

in **Firenze**, presso la Sede della Società.

„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 15 febbraio 1876. 796

CAMERANO NATALE *Gerente* — ROMA — Tip. Eredi Botta.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

N. 29261/14779. **AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE** Sez. 4ª

Vendita delle miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento, autorizzata colla legge 23 *giugno* 1873, *numero* 1435, *Serie* 2ª; *colle norme stabilite per l'alienazione dei beni demaniali di cui nella legge* 21 *agosto* 1862, *nº* 793, *estesa alle provincie venete e mantovana, con quella del* 15 *giugno* 1870, *nº* 5694.

AVVISO D'ASTA.

Attesa la deserzione del primo incanto tenutosi nel giorno 18 settembre 1875, la Direzione Generale del Demanio e Tasse con Nota 12 novembre 1875 p p., n. 174886, autorizzò l'esperimento di una nuova asta alle stesse condizioni dell'ultima asta, nella quale da lire 700,000 il prezzo della miniera fu ridotto a sole lire italiane centomila.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 maggio 1876, nella sala delle aste di quest'Intendenza, avanti l'intendente o chi per esso, si procederà a nuovo incanto per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente delle miniere di Agordo e delle proprietà che ne costituiscono la dotazione ed il complemento in un solo lotto composto come infra:

Nº d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI	Numero civico o di mappa	SUPERFICIE metrica Ettari	Are	Cent.	PREZZO Lire
	A. — Per uso dell'amministrazione del sotterraneo.					
1.	Fabbricato a muro soprastante il pozzo principale contenente la macchina di estrazione con casetta per i macchinisti	2387 2388	»	5	50	9000
2.	Casa di ricetto dei capi ed operai con dispensa di olio	4983	»	1	90	2200
3.	Vecchio locale della puntatura composto di un ambiente con tettoia per la cernita all'ingresso della Galleria di Santa Barbara.	2594 4984	»	22	70	400
4.	Casa ad uso d'ufficio ed alloggio del sopra grottoman	2604	»	1	04	1450
5.	Officina dei fabbri e falegnami munita di ruota idraulica ed acquedotto	2595	»	1	92	1600
6.	Tettoia per la cernita del minerale ai Poi	2596	»	5	20	800
7.	Polveriera	2961	»	»	24	20
8.	Tettoie soprastanti ai pozzi Brandolini e Pezzini		»	»	68	10
9.	Terreno improduttivo lungo le sponde del torrente Imperina nella località detta ai Poi, con strada lungo la valle e 3 ponti in legno attraverso il torrente.	2382 2383 2384 2385 2386 2390 2592 2593 4144.	2	23	00	669
						16149
	B. — Per uso dell'amministrazione delle fucine.					
10.	Terreno improduttivo ricoperto di strade, transiti, fabbricati lungo le rive del torrente Imperina poste in comunicazione mediante 4 ponti di legno. Il valore di questo terreno, siccome in massima parte ricoperto di fabbricati, viene compreso nella seguente valutazione dei medesimi:	2603 2597 2598 2600 3742 4898 3987.	2	66	70	»
11.	Nº 21 tettoie che servono di copertura alle roste aperte di torrefazione	200 203 1328 3969 303 269 5002 5004 5005 2970 221 218 5007 5008 5010	»	88	»	13650
12.	Nº 10 tettoie ad uso dei pistaterre	5017 4986 4985 226 5003 5000	»	10	»	1547
13.	Officina raffinazione zolfo composta di un fabbricato in muro, e di due in legno per uso del fonditore delle caldaie in cementazione.	2601	»	5	04	300
14.	Officina liscivazioni contenente 90 brenti di liscivazione, lavatura e deposito, due dei quali in muro e tre in legno.	5019 5021 5001 222	»	19	50	15000
15.	Officina cementazione composta di due fabbricati a muro con quattro apparati di piombo per ciascuno.	4996 4998	»	5	14	8000
16	Piccola pompa aspirante alla fucina vecchia		»	»	10	200
17.	Nº 9 tettoie con 90 brenti di cristilizzazione del vetriolo di ferro	4993 4997 4998 4990 5011 5018	»	18	»	4000
18.	Forno a riverbero	735	»	»	72	2000
19.	Due portici a muro per la calcinazione delle metalline	5020 304 1241	»	7	60	3000
20.	Fucina di fusione contenente tre altri forni, Due fuochi di affinazione. Altro fornello per la riduzi ne del rame rosetta in malleabile, Forno a riverbero. Macchina soffiante, motore idraulico.	5006	»	11	50	70000
21.	Locale ad uso dei falegnami alla fucina vecchia	4995	»	»	24	50
22.	Stalla al Canal sotto le Piazze Gritti	5009	»	1	12	200
23.	Fabbricato al Canal composto della casa del Puntatore e vari magazzini	4989	»	3	75	400
24.	Casa ad uso dei guardiani giuriati e del capofabbriche	936	»	2	10	1400
25.	Fabbricato in muro ai Poi contenente la macchina trituratrice e le camere di essicazione	2963	»	7	05	30000
						159747
	C. — Locali per uso dell'amministrazione delle fucine e del magazziniere.					
26.	Terreno improduttivo sulle Prese per uso deposito legnami	4116 4122 3768 3767 2601 3566	1	34	»	670
27.	Terreno improduttivo sulla sponda sinistra del Cordevole	3155 *b*	»	48	»	144
28.	Casa contenente gli uffizi dell'amministrazione fucinale, laboratorio doccimastico. Uffizio del magazziniere.	2602	»	1	92	2000
29.	Due case di muro ed una di legno sulle Prese	5015 1156	»	»	68	100
30.	Deposito di legnami da costruzione c mposto di due tettoie di legno sulla piazza di San Francesco.	1318	»	4	30	150
31.	Arca del Restello con tettoia	5012	»	2	84	360
32.	Fabbricato ad uso magazzino metalli	1057	»	2	20	1500
33.	Due casoni di legno alla Fucina vecchia per deposito di vetriolo, ed altro di muro al Canal	4999	»	4	20	1200
34.	Due carbonili di legno, uno al Canal, l'altro in Conedera		»	11	»	1800
35.	Due carbonili in muro, uno sulle Prese, l'altro alla Creppa rossa	1201 935	»	11	50	10000
36.	Fucina dei fabbri al Canal	1524	»	»	70	100
37.	Magazzino nuovo di legnami alle Prese		»	4	00	3000
38.	Sega ad acqua con acquedotto alle Prese		»	2	30	2500
39.	Fornace da calce alle Prese		»	»	25	80
						23604

N° d'ordine	DESCRIZIONE DEI BENI			Numero civico o di mappa	Superficie metrica Ettari	Are	Cent.	PREZZO Lire
	D. — Per uso del ramo fabbriche.							
40.	Officine dei falegnami al Canal con tettoie			1059 5013 1091	»	1	98	350
41.	Magazzino attrezzi presso la vecchia raffinazione			. . . . .	»	1	96	150
								500
	E. — Beni indipendenti dall'esercizio delle miniere.							
42.	Podere Conedera situato nel comune di Rivamonte, contiguo allo Stabilimento di Valle Imperina, composto di terreno poco produttivo, con due case coloniche in cattivo stato.			3558 3398 3471 3568 3569 3565 4899 3564 3563 3559 3560 3561 3562 3467 3469 3470 3468 3473 3474 3472 2713 5020 4752 4998 3571 4994.	C.	92	82	3000
43.	Casa posta in Agordo sul corso dei Broi, composta di locali ad uso della Direzione-ufficio della Cassa, alloggio del direttore, stalla, fenile e piccolo giardino.			4 5	»	11	84	17000
44.	Casa in contrada Rova, composta di locali ad uso ufficio del geometra, alloggio dell'amministratore del sotterraneo, alloggio amministratore fucine, alloggio del cassiere.			173 sub. I, 173 sub. II, 175	»	4	20	9000
45.	Sega ad acqua a Calzon			251	»	3	22	1000
								30000
	F. — Patrimonio forestale dello Stabilimento minerario di Agordo.							
46.	Terreno boschivo d'abete e poco larice	Comune di Livinallongo	Loco detto Longega o Varascura	26 27	3	14	»	4500
47.	Idem	idem	id. Pause	145-50	»	36	»	900
48.	Idem	idem	id. Fernazze	146-51 148 53	»	73	»	2500
49.	Idem	Rocca	id. Cherlo	783	»	41	»	1500
50.	Idem	idem	id. Frena	1384 1397 1398	1	87	»	4000
51.	Idem	idem	id. Ronchi o Bellemate	2149 1986 771 1982 1989 1985	5	94	»	17000
52.	Idem	idem	id. Tirsi in Pezzè	672	5	14	»	15000
53.	Idem	idem	id. Boschel in Pezzè	557	»	45	»	1500
54.	Idem	idem	id. Invul	629 1760	1	38	»	4000
55.	Idem	idem	id. Masiera	1402 2073	1	64	»	6000
56.	Idem	idem	id. al Lago	1178 1814 1813 1177	1	20	»	1500
57.	Idem	idem	id. Spin Rovazzein Pianaz	1040 1042 1043 1668	6	»	»	5000
58.	Idem	idem	id. Ronchi di Bellemate	1988	1	24	»	5000
59.	Idem	idem	id. Calchera	2112 1669 2026 2106	2	79	»	4500
60.	Idem solo larice	S. Tomaso	id. alla Mont	417 418 419 426	1	19	»	1500
61.	Id. con piantagioni di faggio, larice ed abete	idem	id. Vallone	120 *b* 216 *b-c* 472 475 469 *b* 470	296	15	»	17000
62.	Idem di larice ed abete	Canale	id. Ginestra	2488 2490	»	49	»	800
63.	Idem	idem	id. Comedon	590	»	88	»	1200
64.	Idem	idem	id. Cavallera	603 604	»	37	»	800
65.	Idem	idem	id. Scquara	1835 1655 1756 1758 1836 1838 1841.	4	10	»	6000
66.	Idem	Cencenighe	id. Tavarude	4409 4408 3120 3121	1	23	»	2800
67.	Idem	idem	id. Roncat	3090 3093	»	29	»	300
68.	Idem e faggio	idem	id. Miazza	227	1	17	»	1800
69.	Idem	idem	id. Chioit de Baldo	1839	»	24	»	450
70.	Idem	idem	id. Col di Roncaz	2480	1	20	»	1400
71.	Idem	idem	id. Sora la Pissa	2548 2549 4888	5	08	»	5500
72.	Idem e faggio	Taibon	id. Chiaffe e Pont	2566 2567 2155	9	51	»	6000
73.	Idem	idem	id. Chiaffe alla Dina	2565	»	52	»	1000
74.	Idem e poco faggio	Voltago	id. Carve e Viol	Parte del 621 1710 1712 1696 1719.	9	53	»	8000
75.	Idem larice, betula ed ontano	idem	id. Pralungo	134 1362	2	39	»	2000
76.	Idem	idem	id. Caldamante	1352	1	40	»	1500
77.	Idem di abete e poco larice	idem	id. Denevel	2109 2510	1	07	»	800
78.	Idem larice, faggio ed ontano	Valle	id. Piar	5665 5666 5667 5668 5669 5670 5671 5676 5677 5678 5681 5682.	4	61	»	6000
79.	Idem larice, abete e pioppo	Agordo	id. Piae	Parte del 3638 *b* 3608 *b* 3643 *b*	4	14	»	2500
80.	Idem abete, faggio diegolet	idem	id. Colaz	1896	6	09	»	10000
81.	Idem larice ed abete	idem	id. Rova di Binatega	1558	1	67	»	1800
82.	Idem larice, poco abete, faggio	idem	id. Binatega	1732 *b*	2	94	»	5000
83.	Idem betula, carpino, acero, larice, pino nero, diegol, abete	Sedico	id. Fagarei Catenaz	408 409 488	244	29	»	15000
84.	Idem faggio, acero, rovere, frassino, betula, pino nero e muga	idem	id. Rui dei Mulin Val di Piero e Valgreva	421 422 423 344	1257	33	»	30000
								202050

RICAPITOLAZIONE.

A) Per uso dell'Amministrazione del sotterraneo	L. 16,149 »	
B) Per uso dell'Amministrazione delle fucine	» 159,747 »	
C) Locali diversi per uso misto dell'Amministrazione delle fucine e del magazziniere	» 23,604 »	
D) Per uso del ramo fabbriche	» 500 »	
E) Beni indipendenti dall'esercizio dello Stabilimento metallurgico	» 30,000 »	
F) Patrimonio forestale dello Stabilimento minerario	» 202,050 »	
1) Somma		L. 432,050 »
Si aggiunge: Il valore della miniera giusta la stima 11 marzo 1873 in atti dell'Intendenza, stato ridotto dalle L. 700,000 a	L. 100,000 »	
Ed il valore dei mobili, ascendenti in complesso, come dai relativi inventari, a	» 25,643 56	
2) Somma		L. 125,643 56
Totale delle cifre sub 1) e 2)		L. 557,693 56
Come nell'atto di stima 11 marzo 1873, deducesi per rotondamento della cifra sub. 1, la somma di		» 2,050 »
Totale valore su cui si apre l'asta		L. 555,643 56

Importanti modificazioni introdotte a partire dal gennaio 1875 nella cementazione hanno realizzato una serie di vantaggi che nelle condizioni attuali della lavorazione vengono rappresentati da un'utilità annua di ottantamila lire. Inoltre le dette modificazioni permettono la soppressione completa della via secca annullando così il bisogno della provvista dei carboni.

Art. 1. I minerali estratti e le materie metalliche più o meno elaborate, non che le provviste che non sono dipendenti da contratti si cedono pure al deliberatario che dovrà pagarne l'importo in base al prezzo che verrà determinato da due periti arbitri da nominarsi uno dall'Amministrazione ed uno dall'acquirente. Ove il giudizio dei detti due periti arbitri non fosse concorde, essi ne eleggeranno un terzo che pronuncierà da solo, e qualora non si accordassero neppure in tale scelta, il terzo arbitro sarà eletto dal tribunale competente ad istanza della parte più diligente. Il concorde giudizio dei due periti arbitri e nel caso del loro dissaccordo, quello del terzo perito sarà inappellabile e definitivo.

Art. 2. Sarà obbligo dell'Amministrazione di cedere, e del deliberatario di rilevare tutti i prodotti della miniera, cioè di rame rosetta, e in pani, il vetriolo, lo zolfo, i minerali estratti le provviste e tutt'altro esistente nei magazzini dello stabilimento e non venduto sino al giorno in cui sarà intervenuta l'approvazione del contratto in dipendenza del relativo capitolato. Il prezzo del rame rosetta sarà determinato in base alla media dei prezzi ottenuti dalle vendite state eseguite dall'Amministrazione negli anni 1872 e 1873. Il vetriolo, lo zolfo e gli altri prodotti dei quali è stabilita una tariffa saranno pagati ai prezzi portati dalla stessa. Le provviste dipendenti da contratti saranno pagate parimenti secondo il prezzo stabilito dai medesimi.

Art. 3. Il prezzo degli oggetti di cui ai precedenti articoli 1 e 2 dovrà essere pagato dall'acquirente per una metà a pronti contanti, e prima che abbia luogo a di lui favore la consegna dello stabilimento, e per l'altra metà infra un anno dalla seguita consegna. Se però si anticipasse il pagamento dell'intiero prezzo dei menzionati oggetti, l'acquirente avrebbe diritto all'abbuono del 7 per cento sulla metà, mentre nel caso contrario sulle rate di prezzo non pagate all'atto della consegna dovrà l'acquirente corrispondere l'interesse scalare del 5 per cento com'è detto nel capitolato.

Per semplice norma si accenna:

1. Che il valore complessivo ed approssimativo dei prodotti (rame, vetriolo e zolfo) è di	L. 129,837 50	di cui si presume l'esistenza al 30 giugno 1874.
2. Che il valore complessivo dei materiali provveduti in dipendenza di contratti	» 51,000 »	
3. Che il valore complessivo dei minerali e delle materie metalliche più o meno elaborate	» 364,162 50	
Totale	L. 545,000 »	

Art. 4. Restano a tutto carico dell'aggiudicatario i seguenti oneri:

(*a*) Pagamento dell'annuo canone enfiteutico, gravante su boschi, a favore del comune di S. Tomaso d'Agordo	L. 752 24
b) Il Pagamento dell'annua retribuzione all'abate arcidiacono di Agordo	» 140 62
c) Il pagamento di altra retribuzione alla fabbriceria della chiesa arcidiaconale di Agordo per risarcimento spesa consumo di cera nella festa della Settimana Santa	» 16 59
d) Il pagamento dell'annuale tassa per campi minerali dello stabilimento nella cassa della Tesoreria provinciale di Belluno per conto del Capitanato montanistico di Vicenza	» 79 04
Totale	L. 988 49

Restano pure a carico dell'acquirente tutti gli operai a giornata stabili e provvisori addetti allo stabilimento, colle mercedi e retribuzioni di cui alla tabella *B* annessa al R. decreto 7 febbraio 1869, n. 4937. Potrà licenziare gli operai stabili dopo il 2° anno dalla consegna dello stabilimento ed i provvisori dopo i primi 3 mesi, mediante preavviso scritto non minore di un mese.

L'acquirente è obbligato a curare la esatta osservanza dello statuto vigente all'epoca della consegna dello stabilimento per la cassa ammalati, la quale ha per iscopo di soccorrere i lavoranti ammalati.

Art. 5. L'acquirente sì per la manutenzione dei boschi che per l'esercizio della miniera dovrà scrupolosamente osservare le leggi ed i regolamenti in vigore.

Ogni offerta in aumento delle lire 555,643 56, su cui si apre l'asta, non potrà essere minore di lire 500.

Il prezzo dei beni suddetti dovrà essere pagato nella Cassa della R. Tesoreria provinciale di Belluno in cinque rate eguali, di cui la prima fra giorni 30 dalla data dell'aggiudicazione, e le altre in quattro rate annuali cogli interessi scalari alla ragione del 5 per cento. Il pagamento delle singole rate e dell'interesse maturato si farà nel giorno in cui scade la rata, computando l'annualità dal giorno dell'aggiudicazione.

Contemporaneamente al pagamento della prima rata si effettuerà pure quello del prezzo dei mobili inventariati coll'aumento proporzionale che si sarà ottenuto sul totale.

Sarà accordato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si verseranno a saldo del prezzo entro 30 giorni da quello dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si pagheranno pure a saldo del prezzo entro due anni dalla medesima data. Per essere ammessi agli incanti i concorrenti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura di essi comprovare di avere depositato in una delle Regie Tesorerie provinciali del Regno, in numerario od in titoli di credito dello Stato la somma di lire 110,064 35 corrispondente al decimo del valore dei beni esposti all'asta, e del valore presuntivo del materiale da rilevarsi dall'acquirente. Questa somma potrà essere computata come parte del pagamento a saldo del prezzo. L'acquirente dovrà inoltre in occasione del primo versamento eseguire il deposito delle spese d'asta nella somma presuntiva di lire 50,000, salvo più esatta liquidazione. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle alre condizioni contenute nel capitolato di cui è lecito a chiunque di prendere visione presso l'ufficio procedente dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane e presso tutte le Prefetture, ed Intendenze di finanza del Regno, e presso i Commissariati distrettuali della provincia di Belluno.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione avrà luogo quando anche si presentasse un solo offerente. Essendovi più di una offerta l'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, seduta stante; e sarà definitiva non essendo ammessi successivi aumenti, serbate le norme prescritte dal regolamento per la vendita dei beni demaniali.

Belluno, addì 4 gennaio 1876. 379 *Il Regio Intendente*: PERSICINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti tre rivendite di generi di privative, situate nei comuni qui appresso indicati, ed assegnate per le leve, la prima al magazzino di Vicenza, la seconda a quello di Bassano, la terza a quello di Valdagno.

1. Rivendita in comune di Dueville, frazione Passo di Riva, del presunto reddito lordo di annue lire 100.

2. Rivendita in comune di Romano, del presunto reddito lordo annuo di L. 76.

3. Rivendita in Cornedo, frazione di Muzzolone, del presunto reddito lordo annuo di lire 66.

Tali rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Nelle istanze sarà espressamente indicato a quale rivendita si intenda aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il suddetto termine si riterranno come non prodotte.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

610 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROVIGO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative, situate l'una nel comune di Loreo e l'altra di nuova istituzione in Orticelli, frazione del comune di Adria, assegnate entrambe per le leve al magazzino di Adria, e del presunto reddito lordo annuo la prima di L. 581 56 (lire cinquecentottantuna e centesimi cinquantasei) e la seconda di L. 150 50 (lire centocinquanta e centesimi cinquanta).

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da 50 centesimi, indicando nelle stesse la rivendita alla quale intendono aspirare e corredandole del certificato di buona condotta, della fede di specchietto da rilasciarsi dalle competenti autorità giudiziarie, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Rovigo, addì 7 febbraio 1876.

714 *L'Intendente*: VENDRAMIN.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 31 del mese di Gennaio 1876* del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,306,436 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,244,403 52		
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,671,587 75	24,958,013 86	» 24,958,013 86
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 42,022 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 4,107,060 98
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,964,752 17	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	» 2,100,675 25
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 58,033 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 77,889 87	
Crediti				» 5,409,916 61
Sofferenze				» 579,842 30
Depositi				» 9,381,543 86
Partite varie				» 4,602,414 97
			TOTALE	L. 68,445,904 56
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 213,781 05
			TOTALE GENERALE	L. 68,659,685 61

PASSIVO.

Capitale		L. 8,800,000 »
Massa di rispetto		» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 31,443,363 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 15,353,998 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 9,381,543 86
Partite varie		» 3,393,420 24
	TOTALE	L. 68,379,136 02
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 280,549 59
	TOTALE GENERALE	L. 68,659,685 61

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,041,305 »
Argento		» 4,082,403 02
Bronzo		» 3,707 71
Biglietti consorziali		» 3,790,746 »
	CASSA	L. 16,918,161 73
Biglietti di altri Istituti d'emissione		» 388,275 »
	TOTALE	L. 17,306,436 73

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

da L. 50	103,919	» 5,195,950 »
da L. 100	61,537	» 6,153,700 »
da L. 200	25,675	» 5,135,000 »
da L. 500	10,760	» 5,380,000 »
da L. 1000	6,100	» 6,100,000 »
	SOMMA	L. 27,964,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	235,886	L. 235,886 »
da L. 2	130,406	» 260,812 »
da L. 5	206,717	» 1,033,585 »
da L. 10	122,711	» 1,227,110 »
da L. 20	36,066	» 721,320 »
	TOTALE	L. 31,443,363 »

Il rapporto fra il capitale	L. 12,000,000 00	è la circolazione	L. 31,443,363 00	è di uno a 2.620
Il rapporto fra la riserva	» 16,918,161 73	la circolazione L. 31,443,363 » e gli altri debiti a vista » 15,353,998 96	» 46,797,361 96	è di uno a 2.766

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	6
Per le anticipazioni su sete	» 5	6
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 febbraio 1876.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

750

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire seimila iscritta a favore di Francesco Quarto di Pompeo, contenuta nel certificato numero cinquecentosessantanovemila cinquecentoquarantasei (569546) e le consegni libere per lire duemila di rendita al signor Giovanni Quarto di Pompeo e per lire quattromila (4000) al signor Luigi Quarto di Pompeo unici eredi di Francesco Quarto di Pompeo.

Ordina inoltre che il Banco di Napoli venda l'annua rendita di lire duemila scritta a favore di Francesco Quarto di Pompeo contenuta nel certificato numero cinquecentosessantasettemila quattrocentosette e nell'altro numero cinquecentosessantanovemila cinquecentoquarantacinque (567407 e 569545), pegnorata giusta le cartelle numeri milleseicentosettantasette e quattromilacinquantasei (1677 e 4056) del 17 aprile e del 21 settembre 1875, ritenga l'ammontare delle anticipazioni fatte al detto signor Francesco Quarto in lire diciottomilaottocento e gl'interessi e il dippiù lo paghi libero per una terza parte a Giovanni Quarto di Pompeo e per le altre due terze parti a Luigi Quarto di Pompeo unici eredi del summenzionato Francesco Quarto di Pompeo.

Così deliberato in camera di consiglio della terza sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli, sito in Castelcapuano, oggi li 20 dicembre 1875 dai signori marchese Carlo Brancia vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Giuseppe De Rosa giudici.

Per copia conforme al suo originale
369 GREGORIO CAFARO proc.

CITAZIONE.

A richiesta dei signori Luigi Dimanti e Valentino Peggion, domiciliati elettivamente via de' Greci, num. 36, presso il procuratore Marcello Fabiani ove eleggono domicilio,

In virtù di una sentenza del tribunale di commercio di Roma in data aprile 1875, debitamente registrata e notificata, in virtù di altra sentenza debitamente notificata e registrata, pronunciata dalla R. Corte d'appello di Roma, annullando col presente atto il precetto intimato il giorno 22 gennaio 1875, usciere Francesco Lizzani, io Ignazio Baldazzi usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho fatto precetto al sig. Jacopo Comaño, d'incognito domicilio, di pagare agli istanti nel termine di giorni 10 da oggi decorrendi la somma di L. 16,514 dovuta come alle suddette sentenze, gli interessi, ecc., s. p. delle spese, diffidandolo che non pagando nei primi cinque giorni si procederà al pignoramento dei suoi beni mobili, e non pagando poi nel detto termine di giorni dieci si procederà all'arresto della sua persona.

Roma, 15 febbraio 1876.
788 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

NOTIFICAZIONE.

A richiesta della Banca di Sconto in persona del signor Antonio Colla, domiciliato via del Gambaro, num. 87, io Giulio Berti, usciere addetto al Regio tribunale di commercio di Roma, ho notificato al signor Baldassarre Pescanti, d'incognito domicilio e dimora, un protesto a rogito Serafini in data 11 febbraio 1876, per la somma di lire 2000, ed in pari tempo ho citato il medesimo a comparire innanzi il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno 25 corrente per sentirsi condannare al pagamento della somma di lire 2000, dovuta come sopra, agli interessi ed alle spese tutte, e con arresto personale, e con sentenza provvisoriamente eseguibile.

Roma, 15 febbraio 1874.
789 L'usciere GIULIO BERTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 593)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 2 marzo 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
(*) 1	640	923	Nel comune di Veroli — Provenienza dai Missionari del Preziosissimo Sangue in Veroli — Terreno seminativo, vitato ed a prato, in vocabolo Casa di Campoli, intersecato dalla strada, confinante coi beni di Quattrociocchi Mariano, del Capitolo di San Paolo e con quelli di Polletta Giuseppe, in mappa sezione I, dal numero 1250 al 1255, 1319, 1485, coll'estimo di scudi 1071 27. Dato a colonia e miglioria a Cerri, Campoli e Viglianti	15 88 80	158 88	10301 16	1030 12	450	100

725 Roma, addì 11 febbraio 1876. (*) 3° incanto. Veggasi l'avviso n° 142. *L'Intendente*: BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 772, Sez. IV. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1ª N. 2, situata nel comune di Trebaseleghe, frazione di Silvelle, assegnata per le leve al magazzino di Mirano, col presunto reddito lordo di lire 109 77.

2ª N. 497, situata nel comune di Correzzola, frazione di Treporti, assegnata per le leve al magazzino di Piove di Sacco, col presunto reddito lordo di lire 388 74.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 8 febbraio 1876.

716 *L'Intendente*: VERONA.

DELIBERAZIONE. 738

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Messina deliberando nella camera del consiglio, uniformemente alla scritta requisitoria del Regio procuratore, fa dritto alla superiore domanda, e di conseguenza autorizza la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in favore degli istanti signori Giuseppe e Francesca Cannata, quali soli figli e successibili del fu Stefano Cannata, la rendita di ducati cinque, pari a lire 21 27, a costui intestata, come dal certificato num. 2908-3408, derivante dalla scrittura suppletoria del consolidato dell'ex-Regno napolitano 5 0[0 n. 3924.

Ordina ancora che la rendita in parola resti vincolata per come si trova sino alla decisione amministrativa.

Così deliberato il giorno 27 novembre 1875 dai signori cav. G. Giacomo Amodini presidente, Antonino Rizzotti e Tommaso Toraldo giudici.

Amodini.

Costantino vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bracco Giuseppina fu Agostino ed Antonio Marvaldi fu Giacomo coniugi, residenti in Oneglia, ammessi al beneficio dei poveri con decreto 2 settembre 1874, si rende noto che con sentenza resa in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Oneglia dei 25 gennaio 1876 fu dichiarata l'assenza di Lorenzo Bracco fu Agostino di Oneglia.

Oneglia, li 12 febbraio 1876.

767 G. Villeri proc. capo.

AVVISO.

Il sottoscritto inibisce a chiunque d'introdursi nei di lui beni che possiede in comunità di Scansano, denominati Cerreta, Fontelinda ed altre denominazioni, per esercitarvi la caccia tanto col fucile che con qualsiasi mezzo di aucupio, protestando che verso i contravventori agirà con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Scansano, 14 febbraio 1876.

797 Stefano Lavagnini.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Sala Consilina in camera di consiglio con decreto 7 dicembre 1875 ordinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagata libera al signor Clemente Marino, erede del germano Nicola di Atena, la somma di lire 289 30 contenuta nella polizza segnata col n. 33,659.

570 Avv. Gio. Battista Curto.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Tempio, sulle istanze del cav. Filippo Altea, e dei signori Pietro Paolo, Antonio, Domenica, Vincenzina e Maria germani Carlotto di Carlo, nonchè di Tommaso, Maddalena e Gio. Andrea germani Marini di Tempio nella qualità di eredi del fu Stefano Altea, autorizzava con decreto 19 gennaio corrente anno la Direzione del Debito Pubblico a tramutare la rendita di lire 330 inscritta al predetto Stefano Altea, risultante dal certificato 11 luglio 1872, n. 68090, proveniente dall'iscrizione 26082 del consolidato creato con legge 10 luglio 1861, in una cartella al portatore della rendita di lire 330 da rilasciarsi agli eredi instanti.

Tempio, 28 gennaio 1876.

Per estratto conforme,

Il cancelliere del tribunale

569 Satta-Spanu.

REGIA PRETURA

del 4° Mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto notifica che sull'istanza di Alessandro D'Agnanno, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 25 ottobre 1875, veniva da questo signor pretore dichiarata giacente l'eredità di Berardo Ruggieri, deceduto nell'ospedale di Santo Spirito, e si nominava in curatore alla medesima il signor avvocato Raffaele Buglioni, domiciliato in via della Cuccagna, n. 3.

Roma, 15 febbraio 1876.

800 Dott. Costanzo Muratori canc.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Gennaio 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L.	20,115,000 34
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,275,424 52	33,656,986 45	
		id. maggiore di 3 mesi	» 5,381,561 93		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		»	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		»	»	
	Cambiali in moneta metallica		»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		»	»	»
					» 33,656,986 45
Anticipazioni					» 5,123,673 90
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,610,376 99		
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 71,076 70		» 6,511,992 19
	Effetti ricevuti all'incasso		»	»	
Crediti					» 4,992,170 »
Sofferenze					» 317,665 77
Depositi					» 7,031,870 »
Partite varie					» 4,948,553 25
				TOTALE	L. 82,697,911 90
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 5,718 35
				TOTALE GENERALE	L. 82,703,630 25

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,750,028 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,423,289 12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 2,900,244 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,031,870 »
Partite varie	» 8,666,079 49
TOTALE	L. 82,132,025 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 571,604 49
TOTALE GENERALE	L. 82,703,630 25

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	110,406	5,520,300 »	
da L. 100	37,851	3,785,100 »	
da L. 200	9,370	1,874,000 »	L. 30,662,900 »
da L. 500	16,969	8,484,500 »	
da L. 1000	10,999	10,999,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 14,087,128 »
		CIRCOLAZIONE	L. 44,750,028 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,750,028 00 è di uno a 2 983

Il rapporto fra la riserva L. 18,615,000 00 e { la circolazione L. 44,750,028 00; gli altri debiti a vista » 1,423,289 12 } L. 46,173,317 12 è di uno a 2 480

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,370 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 15,000 34
Biglietti consorziali	» 8,600,000 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 1,500,000 00
TOTALE	L. 20,115,000 34

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 20 gennaio 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

792

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze

Prima denunzia di una cartella di deposito segnata di num. 6690, per la somma di lire 12,000, a favore del commendatore Antonio Massidda.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cartella, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante, e gliene sarà pagato l'importare a forma della sentenza proferita dalla Corte d'appello di Firenze sotto di 20 maggio 1859.

Firenze, li 15 febbraio 1876. 802

DIREZIONE GENERALE
del Debito Pubblico del Regno d'Italia.
Nota
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto dell'Eccell.ma Corte di appello di Casale in data 15 dicembre 1874 veniva autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la cancellazione dell'annotazione di vincolo apposta al tre certificati di rendita sul Consolidato italiano 5 per cento emessi dalla già Direzione di Torino, nominativi a Luigi Aliberti fu Giovanni, domiciliato a Casale, sotto il num. 30988 di lire 60 di rendita, sotto il n. 30989 di lire 20, e sotto il n. 88349 di lire 40 (ora numeri 426288, 426289, 485649), in totale lire 120 di rendita, per la malleveria prestata dal titolare nella sua qualità di notaio.

Con altro decreto dieci febbraio 1876 del tribunale civile di Casale veniva autorizzata la stessa Amministrazione ad operare la voltura dei detti 3 certificati in altri quattro intestati a favore delli Achille, Adele, Benilde ed Erminia fratelli e sorelle Aliberti del fu notaio Luigi, coeredi in parti uguali, senza vincolo di usufrutto a favore della signora Olimpia Bagna vedova Aliberti loro madre, avendovi esplicitamente rinunciato.

Casale, 14 febbraio 1876.
791 AVV. MANACORDA.

DECRETO
per traslazione di rendite inscritte del Debito Pubblico Italiano.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani con decreto del dì 8 gennaio 1876 ordinò che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia residente in Firenze trasferisca ed intesti alla signora Mariannina Falconi fu Luigi da Minervino Murge, maritata al cav. signor Giuseppe Corsi, l'annua rendita complessiva di lire 9765 00, al 5 per 0/0, che trovasi intestata al presente a favore del trapassato Falconi Luigi fu Pasquale, e che è distinta nei seguenti certificati:

1° Lire 315 00, iscritta a Napoli il 22 settembre 1862, n. 34098, in rosso numero 217038, e segnata all'ufficio di riscontro n. 8949.

2° Lire 1275 00, iscritta a Napoli li 22 settembre 1862, nn. 34100-217040 e segnata all'ufficio di riscontro numero 8949.

3° Lire 1610 00, iscritta in Napoli 23 giugno 1866, nn. 125719-308659, e segnata all'ufficio di riscontro n. 55568.

4° Lire 1300 00, iscritta in Napoli li 13 gennaio 1868, n. 141983-324923, e segnata all'ufficio di riscontro n. 71979.

5° Lire 205 00, iscritta in Napoli 19 ottobre 1868, n. 149543-332483, e segnata all'ufficio di riscontro n. 80903.

6° Lire 260 00, iscritta in Napoli 23 ottobre 1868, n. 149646-332586, e segnata all'ufficio di riscontro n. 81001.

7° Lire 1150 00, iscritta in Napoli li 30 aprile 1869, n. 153733-336673, e segnata all'ufficio di riscontro n. 85359.

8° Lire 770 00, iscritta in Firenze li 3 marzo 1871, n. 25133, e segnata all'ufficio di riscontro n. 47310.

9° Lire 1700 00, iscritta in Firenze li 20 settembre 1871, n. 38970, e segnata al registro di posizione n. 71472.

10° Lire 1180, iscritta in Firenze li 5 marzo 1872, n. 52284, e segnata al registro di posizione n. 84526.

Per estratto conforme,
413 LUIGI FRANCIA avv. e proc.

PREFETTURA DI SIRACUSA

Esecuzione d'Ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria Monterosso Almo a Buccheri.

Si fa noto al pubblico che alle ore 1 pom. del giorno 4 del p. v. mese di marzo si procederà nello ufficio di questa prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, con l'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile di Siracusa, allo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Monterosso Almo a Buccheri, della lunghezza di chilometri 7 703 19 giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor Salvatore Toscano addì 18 febbraio 1874 ed approvato con decreto prefettizio del 30 ottobre detto anno, de'quali chilometri 4 143 80 saranno costruiti nell'interesse esclusivo del comune di Monterosso Almo e chilometri 3 559 39 nell'interesse del comune di Monterosso Almo, Buccheri e Giarratana riuniti in consorzio.

S'invita perciò chiunque aspira a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati, per fare le loro offerte vocali a ribasso nella ragione di centesimi cinquanta per ogni lire 100.

L'asta sarà tenuta a candele vergini, sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di lire 47,525 19 che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, e lire 5245 pei lavori imprevisti.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti prestare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

A garanzia dell'asta si deve eseguire presso la Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di lire 3000 in numerario o in certificati di rendita del Debito Pubblico valutata al corso di Borsa del giorno precedente, oltre lire 600 per le presunte spese del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo che potrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni 15 scadibili alle ore 1 pom. del giorno 19 detto mese di marzo.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipolazione del contratto prestare la cauzione definitiva di lire 6000 in numerario o in certificati di rendita pubblica da valutarsi al corso di Borsa del giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro 15 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di cinque anni dal giorno del verbale di consegna che ne sarà fatta allo appaltatore, che potrà essere ridotto sino a due dall'Amministrazione, avvisandone un anno prima lo appaltatore.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, di registro e quelle infine per le occorrenti copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte integrante, saranno tutte a carico dell'appaltatore. La tassa di registro del contratto è però limitata ad una lira, giusta l'art. 10 legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Si avverte finalmente che tutti gli atti relativi allo appalto trovansi depositati presso la segreteria della prefettura, dove i concorrenti nelle ore di ufficio potranno prenderne cognizione.

Siracusa, addì 5 febbraio 1876.

710 *Il Segretario Delegato:* G. BONADONNA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n° 2 in Bollate, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1° circondario, e del presunto reddito lordo di L. 674.

2° Rivendita n° 1 in Novate Milanese, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1° circondario, e del presunto reddito lordo di L. 534.

3° Rivendita n° 5 in Bruzzano, frazione del comune di Affori, assegnata per le leve al magazzino di Milano, 1° circondario, e del presunto reddito lordo di L. 288.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 7 febbraio 1876.

713 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

REAL MANICOMIO DI AVERSA

Bando di concorso al posto di direttore medico.

In esecuzione dell'art. 25 dello statuto organico del suddetto Manicomio del 3 giugno 1874, approvato con R. decreto del 29 agosto detto anno, ed in adempimento della deliberazione della Commissione amministrativa presa nella adunanza del 29 dicembre ultimo, si deve provvedere al posto di direttore medico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di lire tremilaseicento, alloggio e vitto personale.

Al posto si provvederà per concorso di titoli: essi sono:

1° Diplomi accademici in medicina e chirurgia.

2° Pubblicazioni scientifiche colle quali fossero svolti temi pratici di psichiatria poggiati sopra osservazioni speciali, secondo l'odierno indirizzo scientifico.

3° Servizio prestato come medico in un manicomio accreditato con risultati soddisfacenti.

Giudicherà del merito dei titoli una Commissione medica nominata dalla Commissione amministrativa tra gli egregi professori della R. Università di Napoli composta di 4 professori, uno dei quali assumerà le funzioni di segretario.

La Commissione amministrativa si riserba piena libertà di azione sulla scelta tra i candidati proposti dalla Commissione di esame.

I concorrenti debbono avere l'età non minore di anni 35, nè maggiore di anni 50.

Il termine a presentare le dimande cadrà col trentesimo giorno, dalla data del presente; esse dovranno essere presentate in piego suggellato all'ufficio della Commissione amministrativa del Manicomio di Aversa dalle ore 9 a. m. alle 2 p. m., e dovranno essere accompagnate da tutti i documenti comprovanti l'età, i titoli, condotta e servizi prestati in altri manicomii.

Spirato il termine, il segretario generale della Commissione amministrativa del Manicomio curerà di trasmettere alla Commissione medica le domande, ed i titoli raccolti, e ne riscuoterà analoga ricevuta.

Compiuto l'esame dei titoli, la Commissione medica farà noto alla Commissione amministrativa del Manicomio il risultato del concorso.

Aversa, 5 febbraio 1876.

Il Presidente la Commissione Amministrativa
ANGELO INCAGNOLI.

692 *Il Segretario Generale ff.:* RAFFAELE DE PAOLA.

MUNICIPIO DI VENEZIA

N. 22246-IV.

AVVISO D'ASTA per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso 20 gennaio p. p., pari numero, dal sottoscritto segretario pubblicato, nel giorno 10 febbraio corrente si è tenuto il 2° esperimento d'asta per l'appalto novennale dei lavori necessari pel collocamento in opera sopra piatte, disfacimento e trasporto nel magazzino di deposito del materiale dei ponti votivi sul Canal Grande e su quello della Giudecca, nella ricorrenza della festività di Sant'Antonio, del Redentore e della Salute, sul prezzo fiscale di lire 7352 61 annue.

Avendo i signori Lombardo Aless. e socio Vianello Spiridione offerto L. 7272, fu ad essi aggiudicata l'asta, salvo esperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sulla offerta fatta dai predetti signori Lombardo e Vianello.

Quindi si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 25 febbraio corrente si accetteranno le offerte non minori del ventesimo debitamente cautate con deposito di lire 7000.

Venezia, li 10 febbraio 1876.

783 *Il Segretario Generale:* P. PAVAN.

INTENDENZA DI FINANZA IN CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Pocapaglia, n° 1, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Bra, e del presunto reddito lordo di lire 400.

Roascio, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Ceva, e del presunto reddito lordo di lire 20.

Arguello, assegnata per le leve dei generi al magazzino di Alba, e del presunto reddito lordo di lire 50.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cuneo, addì 1° febbraio 1876.

606 *L'Intendente:* CASTAGNINI.

N. 14.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 7 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Termini a Taormina, diramazione su Caltanissetta, compreso fra il quadrivio della Misericordia ed il ponte Matrona, in provincia di Caltanissetta, della lunghezza di metri 8496, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 19,364.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 28 agosto 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 10 dicembre 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un triennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1000.

La cauzione definitiva è di lire 680 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Caltanissetta.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 febbraio 1876.

Per detto Ministero

784 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia e circondario di Ferrara

MUNICIPIO DI ARGENTA

AVVISO D'ASTA.

2° esperimento per deserzione d'incanto

per l'appalto dell'esazione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali del capoluogo Argenta con Consandolo e della frazione San Nicolò-Codifiume, pel quinquennio 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 4 marzo p. v. si procederà in questa residenza municipale all'appalto dei dazi cui sopra, osservate le norme e disposizioni del primo avviso d'asta in data 19 gennaio p. p.

L'asta sarà tenuta a schede segrete, e la delibera sarà pronunciata in favore del migliore e più idoneo offerente, salvo gli esperimenti di vigesima e miglioria.

Il canone annuo per le anzidette due Amministrazioni è stabilito come appresso:

	Governativo	Addizionale	Comunale	Totale annuo
Capoluogo Argenta con Consandolo	L. 8949 90	L. 6287 63	L. 2762 47	L. 18000
Frazione San Nicolò-Codifiume .	L. 5071 26	L. 3368 01	L. 760 73	L. 9200

L'appalto sarà retroattivo dal 1° gennaio 1876 e duraturo a tutto il 1880, e quindi il complesso della somma sulla quale si aprirà l'asta sarà:

Pel 1° lotto — Argenta con Consandolo. . . . L. 90,000
Pel 2° lotto — Frazione S. Nicolò-Codifiume . L. 46,000

L'aggiudicazione seguirà anche nel caso si presenti un solo offerente.

L'esperimento della vigesima avrà luogo alle ore 11 ant. del giorno di sabato 25 marzo p. v., e quello in caso ulteriore della miglioria succederà alle ore 11 ant. di sabato 15 aprile venturo.

Dalla Residenza municipale, Argenta, addì 12 febbraio 1876.

781 *Il Sindaco*: G. VANDINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano onde assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di lunedì 21 del corrente mese di febbraio, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) si procederà in detta Direzione avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, numero 4, 1° piano, al relativo pubblico incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 5000 grano nostrale da crivellare, del raccolto anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione e del peso di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in n. 50 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze Militari in S. Giovanni a Teduccio. La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 200 per cadun lotto. Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate uguali, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto e le altre 3 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda consegna, e così di seguito sino a totale provvista.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 12 merid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non sieno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 15 febbraio 1876.

Per detta Direzione

786 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Il signor conte Valentino Lucernari di Pontecorvo, domiciliato in Monte San Giovanni Campano, circondario di Frosinone, possessore di uno stabilimento industriale sulla riva destra del fiume Liri in contrada denominata Anitrelli, tenuto in esercizio colle acque di detto fiume, domanda di sostituire all'attuale chiusa instabile una chiusa stabile di muratura nella stessa località dell'attuale, alta metri tre sul fondo naturale del fiume, e di modificare il modo di applicazione della forza motrice per ricavarne maggiore profitto, e con ciò domanda eziandio la legittimazione dell'uso presente dell'acqua.

Ai sensi pertanto degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro che eventualmente potessero avervi interesse che presso l'ufficio municipale di Monte S. Giovanni Campano si trovano ostensibili i documenti relativi alla domanda del signor conte Lucernari, con facoltà agli interessati medesimi di presentare all'ufficio stesso, sia verbalmente sia in iscritto, le loro osservazioni e ragioni entro il termine di giorni quindici, a partire dalla pubblicazione del presente manifesto, e d'intervenire alla visita locale prescritta dall'art. 10 del succitato regolamento, che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile governativo il giorno 14 marzo p. v. alle ore 8 antimeridiane.

Roma, li 8 febbraio 1876.

727 *Per il Prefetto*: MARCUCCI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.